

Alcuni dati sull'andamento dell'editoria fumettistica in Italia tra graphic novel e fumetto seriale

SARA DALLAVALLE
The University of Chicago

Introduzione

In questo articolo si prenderanno in considerazione alcuni dati riguardanti l'editoria fumettistica, nel tentativo di fare luce su un mercato che, a causa del suo ibridismo, non gode di grande visibilità in ambito accademico. Il limite temporale che ci si pone è il 2000, un anno che si trova alla confluenza di tendenze particolarmente sintomatiche degli anni a venire. L'inizio del terzo millennio segna la fine di *Comic Art*, uno degli ultimi periodici sopravvissuto agli anni '90; con la sua chiusura si può anche dire definitivamente conclusa l'epoca della rivista di fumetto d'autore, che aveva caratterizzato un'importante fetta di mercato dal 1965. Nel 2000, inoltre, nasce Coconino Press, marchio editoriale specializzato in graphic novel, il formato che è andato a sostituirsi proprio alla rivista nella pubblicazione di prodotti dalla forte impronta autoriale. Infine, nello stesso anno viene anche lanciato *shockdom.com*, il portale dell'omonima casa editrice specializzata nella produzione di *webcomics*.

Il panorama fumettistico italiano è quanto mai variegato e si suddivide in numerosi formati, a loro volta portatori di ambizioni artistiche e commerciali differenti. Una prima, sommaria distinzione a livello di produzione nostrana vede da una parte il graphic novel – l'opera, tendenzialmente auto-conclusa, di norma emanazione di una personalità autoriale forte o quantomeno riconoscibile – e dall'altra il formato seriale – inteso come quei fumetti che, solitamente incentrati sulle avventure di uno specifico personaggio, prevedono uno sviluppo narrativo dilazionato nel tempo (con o senza *continuity*). Sul piano della distribuzione, i due formati identificano canali di vendita separati, ai cui poli si pongono la libreria (fisica e online) e l'edicola, che a loro volta richiamano due tipologie di utente: il lettore curioso ma non per forza affezionato, spesso attratto dal nome dell'autore e dalla qualità editoriale dell'oggetto fumettistico, e il lettore fidelizzato a un prodotto settimanale o mensile economico sia in termini di costi che di materiali. A metà strada si trova il canale fumetteria, con negozi votati esclusivamente alla vendita di fumetti di qualsiasi formato, italiani e esteri (soprattutto *comics* statunitensi e manga), compresi gli arretrati. Questo canale, più di nicchia, è frequentato soprattutto da lettori fedeli e specializzati.

Il quadro finora tracciato non rappresenta che la superficie di un fenomeno editoriale molto più articolato. Si veda ad esempio il caso del "fumetto collaterale," così chiamato perché venduto in edicola come allegato di quotidiani e periodici, ma che, spesso, ha un formato editoriale "da libreria." Oppure si pensi alla mole ingente di albi appartenenti a serie che, estrapolati dal loro contesto, sono ripubblicati singolarmente in formato libro e venduti accanto ai graphic novel nati come tali.¹ La difficoltà di stabilire un confine netto tra i formati è spesso causa di una certa nebulosità definitoria, che non di rado tende a equiparare il graphic novel al fumetto di qualità. In questo studio, graphic novel non è inteso come una categoria qualitativa, bensì come una "diramazione merceologica, editoriale e cartotecnica" del fumetto (Tosti xvii): il graphic novel si presenta, dunque, come un formato a sé stante, che segue sì logiche commerciali differenti rispetto

al fumetto seriale, ma non per questo smette di dividerne il linguaggio e la natura ibrida di immagini e testo.²

La popolarità del graphic novel a partire dalla fine degli anni '90 ha avviato un circolo virtuoso di crescita del canale libreria, che a sua volta ha permesso la nascita di numerose case editrici di fumetto e una sempre maggiore immissione di titoli nel settore.³ Rispetto al passato, quando vendeva soprattutto ristampe in formato di lusso di fumetti già serializzati in rivista o in albo, la libreria sembra essersi dunque sostituita all'edicola, che pur continuando a vendere dalle dodici alle quindici volte le copie vendute nelle librerie (Stefanelli 2018b) ha perso il suo ruolo egemone in termini di visibilità e impatto culturale. A questo contesto vanno aggiunte l'inesorabile crisi dell'edicola e la chiusura di molti chioschi, come hanno messo in luce le inchieste di Sergio Rizzo per *La Repubblica* e Bernardo Iovene per *Report*. L'avvento del Web, la strategia di certi editori di abbassare il prezzo di copertina, e il difficile dialogo tra i soggetti protagonisti (editori, distributori e edicolanti) hanno portato a una diminuzione di più del 50% nel numero di edicole, con un fatturato passato da 5 miliardi e mezzo del 2005 a 1,8 miliardi del 2018 (Rizzo 2019b).⁴ Questo significa che il fumetto seriale, pur avendo una diffusione di gran lunga superiore rispetto al formato librario, deve implementare un nuovo sistema per contrastare questa crisi. Le recenti strategie commerciali messe in pratica dalla ben nota e longeva Sergio Bonelli Editore (SBE) sembrano proprio testimoniare la volontà di occupare una fetta di mercato inedita, garantendosi un futuro anche al di là dell'edicola.⁵

Quale editoria?

Da quando il graphic novel è entrato in libreria, la cultura ufficiale pare essersi resa conto della presenza di una nuova forma di narrativa, che come tale può e deve essere trattata anche a livello di analisi di mercato. La stessa editoria libraria ha preso atto del successo del graphic novel in termini di impatto culturale e vendite e ha iniziato a essere più sensibile nei confronti della sua evoluzione. Allo stesso tempo, il graphic novel rappresenta solo uno dei formati in cui il fumetto si manifesta; come si diceva poc'anzi, il seriale da edicola detiene ancora il primato delle vendite, rendendone necessaria l'inclusione in uno studio che si voglia comprensivo. Il problema che si pone al riguardo, però, non è marginale: se in termini merceologici ed editoriali il graphic novel appartiene all'editoria libraria e il seriale all'editoria periodica, si può davvero parlare di editoria fumettistica? Guardando alle analisi di mercato e agli studi accademici degli ultimi anni, la risposta sembrerebbe negativa. Esistono, infatti, diverse pubblicazioni sull'editoria libraria che si sono occupate anche di fumetto⁶ e organi incaricati di valutare periodicamente lo stato dell'industria del libro in termini di produzione (editori, titoli, tirature) e mercato (vendite e fatturato).⁷ L'Associazione Italiana Editori (AIE) si è occupata in un paio di occasioni del graphic novel specificamente, prima nel 2013 con il rapporto a cura di Elena Vergine, *Romanzi disegnati*, e poi nel 2018 con l'indagine svolta in collaborazione con Nielsen, *Le eccellenze della piccola editoria*. Allo stesso modo, l'editoria periodica è sottoposta a un monitoraggio, spesso parziale, per quanto riguarda diffusione, tiratura e lettura.⁸ In rari casi sono gli editori stessi a pubblicare cifre riguardanti le loro aziende, ma molto più spesso si tratta di fonti ufficiose, circolanti tramite siti e blog di critica fumettistica.⁹ Infine, le produzioni nate per la sola fumetteria sono completamente escluse da qualsiasi tipo di monitoraggio, per non parlare del venduto attraverso gli *store* online dei singoli editori e durante le fiere. Tentativi di proporre uno sguardo più globale sul mercato del fumetto sono generalmente a cura di appassionati e studiosi del medium che collaborano con riviste di fumetto cartacee e online, come *Fumo di China*, *Fumettologica*, *Lo Spazio Bianco*, ecc.¹⁰ Dal 2015 è anche attivo il progetto ComiXtime, nato dalla volontà di giovani ricercatori informatici

di realizzare “l’ISCN, lo standard per i fumetti (analogo a ISBN per i libri),” implementando “lo strumento DEX, il primo sistema di catalogazione completa in Italia. A diversi livelli, sia top down (editori), sia bottom up (collezionisti),” DEX collega “i dati in uno standard unico per una gestione completa” (Ragazzi). Il database cresce di giorno in giorno ([link ai dati aggiornati](#)), e in futuro potrà essere un importante strumento di ricerca.

L’elusività dell’editoria fumettistica e la mancanza di studi ufficiali e organici che la riguardano non deve scoraggiare: se una sintesi precisa del mercato del graphic novel e di quello del seriale non risulta fattibile, a causa delle sostanziali differenze che li dividono, è tuttavia necessario non perdere di vista le molteplici parti che compongono il settore. Solo così si possono valutare le esperienze di editori attivi in entrambi i mercati e di prodotti che assumono più vesti editoriali per essere distribuiti tramite vari canali. Nelle pagine che seguono, dunque, si cercherà di fare luce sui dati riguardanti la produzione (editori, titoli e tirature) e il mercato (distributori, canali di vendita, fatturato) sia del graphic novel sia del seriale, attingendo a fonti diverse e confrontandole tra loro. Questo studio non ha pretese di esaustività né assolutezza, ma intende fornire metodologie, strumenti e informazioni utili ad accostarsi con più sicurezza al complesso mondo dell’editoria fumettistica.¹¹

Produzione: editori, titoli e tirature

Editori

Il primo dato riguardante la produzione non può che riferirsi al numero di editori che presentano, nel loro catalogo, fumetti seriali, graphic novel e manga. Secondo Informazioni Editoriali,¹² che si occupa di sola editoria libraria, nel 2019 gli editori in Italia con almeno un fumetto nel loro catalogo (cartaceo o e-book) sono 1.053, dato che rappresenta il 6,7% del numero totale di editori (15.723) con almeno un titolo in catalogo.¹³ Di questi 1.053 editori, 227 hanno più di 5 fumetti nel catalogo del 2019, mentre solo 59 editori hanno più di 50 fumetti (figura 1). Inoltre, 146 editori registrati hanno più dell’80% di fumetti nel loro catalogo, ma solo 40 di questi presentano più di 50 titoli in catalogo. Questo significa che gli editori che vivono soprattutto di fumetto sono lo 0,25% del totale.

Un secondo parametro che risulta d’interesse è quello della vitalità del fumetto come categoria di offerta editoriale, per il quale Informazioni Editoriali offre una periodizzazione decennale (vedi tabella in figura 2).¹⁴ Su 15.723 editori con titoli in catalogo, solo 4.303 hanno effettivamente pubblicato almeno una novità nei primi sette mesi del 2019; di questi, 185 hanno pubblicato almeno un fumetto. Dunque, nel 2019, solo il 4,3% degli editori in attività mostra interesse per il settore. Il dato parziale è simile a quello del 2018 (4,4% con almeno un fumetto novità); nel 2010, invece, la percentuale era del 2,9% e nel 2000 dell’1,9%. Anche se il tasso di crescita è stato maggiore tra il 2000 e il 2010 che non nell’ultimo decennio, l’interesse di nuovi editori non specializzati lascia intendere che il fumetto stia raggiungendo un pubblico sempre più ampio.

Entrando nel merito, la rivista *Fumo di China* stila, ogni anno, una lista aggiornata di case editrici attive sia in libreria che in edicola. Le “Pagine Gialle” incluse nell’*Annuario del Fumetto 2019* ne conteggiano 78 per il 2018, in netta diminuzione rispetto agli anni precedenti (nel 2009, per esempio, se ne contavano 105). Generalmente *Fumo di China* menziona gli editori più attivi nell’ultimo periodo, e rispetto a Informazioni Editoriali tiene in considerazione anche i soli editori di periodici (tra gli altri, Cartoon Club, *Fumo di China*; MCK Publishing, *Lupo Alberto*; 1000 Volte Meglio Publishing, *Alan Ford*; Rainbow: *WinX Club*) e di saggistica (es. Apogeo, Dino

Audino, Mencaroni Editore, ecc.). Nell'elenco, tuttavia, mancano l'Editoriale Cosmo (fondata nel 2012 per la pubblicazione e la ristampa di fumetti seriali), che ha un'offerta da libreria e da edicola in netta evoluzione; Diabolo Edizioni, che esiste come indipendente dal 2011, ma si trova ormai in tutti i circuiti librari; Stigma, un marchio editoriale autogestito dai suoi autori e presente dal 2017.

Al di là delle case editrici specializzate nel fumetto, negli ultimi anni è aumentata la presenza dei grandi editori, come Mondadori, Feltrinelli, Rizzoli (già Mondadori; nel 2008 acquisisce la Lizard di Hugo Pratt), Fandango (a sua volta rileva Coconino Press nel 2009 e Beccogiallo nel 2012) e Giunti (dal 2014 proprietario di Disney Libri e Marvel Libri). A questi si aggiungono anche editori indipendenti che, in maniera simile, hanno investito nel fumetto come Il Castoro, con l'assimilazione di Tunué (2018), e La Nave di Teseo, ora azionista di maggioranza di Baldini+Castoldi e Oblomov Edizioni. Infine, diversi editori non tradizionalmente associati al fumetto offrono (o hanno offerto) proposte fumettistiche, tra questi, Guanda con la collana "Guanda Graphic" (dal 2008), ADD Editore (con graphic novel di fumettisti internazionali) e Iperborea con la collana "Mumin."

Titoli e tirature

Dopo aver calcolato il numero di editori attivi nel settore, due parametri importanti nell'analisi della produzione editoriale sono il numero dei titoli immessi sul mercato e la loro tiratura. Come già menzionato, non esistono dati comprensivi dell'industria fumettistica, proprio per la difficoltà di reperire informazioni ufficiali riguardanti i titoli e le tirature del fumetto venduto solo in fumetteria o solo in edicola. A proposito del canale edicola, l'organo preposto al monitoraggio della stampa periodica è Accertamenti Diffusione Stampa (ADS), che annualmente certifica i dati di diffusione e tiratura dichiarati dalle case editrici; tuttavia, sono gli editori stessi a doverne chiedere i servizi, e da qualche anno i fumetti mancano completamente all'appello, come si nota analizzando le certificazioni presenti al sito *adsnotizie.it*. I periodici di proprietà Walt Disney Company (*Topolino*, *Paperino*, *I Grandi Classici di Walt Disney*, *Minni & Company*, *W.I.T.C.H.*) e *Il Giornalino* della San Paolo Edizioni sono presenti in elenco fino al 2013, anno che segna il passaggio del comparto edicola della Disney a Panini Comics e l'importante restyling del *Giornalino*. Da allora, ADS non ha più avuto in elenco alcuna testata fumettistica. Questo significa che i dati in nostro possesso sono superati e, inoltre, relativi all'editoria per ragazzi, un settore che richiederebbe uno studio a sé stante. Malgrado ciò, la loro elaborazione permette di portare nuovamente l'attenzione sullo stato dell'editoria periodica, e su quella crisi dell'edicola che sta modificando i caratteri anche del fumetto seriale (vedi tabella in figura 3). Come si evince dalla tabella, la tiratura dei succitati periodici di fumetti, al di là delle differenze nel numero di copie stampate, ha subito un drastico calo nell'ultimo ventennio – un calo che si può immaginare sia proseguito fino ad oggi, e che spiegherebbe anche la ritrosia degli editori a pubblicarne le stime. Tra gli operatori è noto che il segno meno è ormai una costante del settore, anche di fronte alla mancanza di certificazioni o elaborazioni, ma nell'ambiente dell'editoria libraria il pessimismo nei confronti delle tirature che diminuiscono pare mitigato dall'aumento dei titoli, specialmente nel formato graphic novel. Il passaggio dall'edicola alla libreria ha, infatti, messo in luce una profonda mutazione a livello di pubblico, sempre più composto di "lettori forti," adulti, specializzati e voraci che, pur essendo in numero inferiore rispetto ai lettori casuali del passato, compra e legge molto di più *pro capite*. Una tendenza, questa, che riflette quanto avviene nel mercato dei libri: "il 13,6% dei lettori genera il 40% del mercato dei libri" (Lolli Peresson 2019 53).

Nelle pagine a seguire propongo una lista di fonti e elaborazioni che, prese singolarmente, offrono uno spaccato della produzione di fumetti in Italia. Purtroppo, queste fonti presentano anche importanti lacune, che impongono una certa attenzione nel maneggiare i dati ottenuti.

Ufficio Studi dell'AIE

Gli editori membri dell'AIE coprono il 90% del mercato librario italiano; l'AIE è anche l'unica associazione di categoria degli editori italiani “di libri, riviste scientifiche, di prodotti e contenuti dell'editoria digitale” (“L'Associazione”). In virtù di ciò, i rapporti periodici stilati dall'Ufficio Studi (nelle persone di Giovanni Peresson e Antonio Lolli) sono quanto di più informato e ufficiale si possa avere per questo settore. Tuttavia, l'AIE non si occupa in prima persona della raccolta dati, ma elabora dati pervenuti da una serie di organi e aziende esterni, come Informazioni Editoriali (“Chi siamo”), Istat (“L'Istituto”), Nielsen (“Chi siamo”), i quali a loro volta utilizzano parametri discordi. Nel 2011, per esempio, l'Ufficio Studi dell'AIE apporta un profondo cambiamento, passando dall'elaborazione su dati Istat, dunque autocertificati dagli editori, a quella su dati Informazioni Editoriali, automaticamente generati in base al codice ISBN. Questo passaggio, come si capisce, priva di significato il confronto della serie storica, permettendo di studiare il trend di crescita unicamente dal 2012 in poi.¹⁵ Non bisogna nemmeno dimenticare che, per quanto riguarda il settore fumettistico, il rapporto AIE non può che prendere in considerazione la sola produzione libraria, spesso definita genericamente come “graphic novel.” Pur nella sua parzialità, il rapporto annuale dell'AIE rimane la fonte più autorevole e, soprattutto, permette di comparare lo sviluppo del fumetto librario rispetto ai macro-gruppi ai quali appartiene, ovvero “libri di varia” e “fiction.” Nella tabella in figura 4 ho riportato i dati relativi al numero di titoli di varia, di fiction e di graphic novel prodotti negli ultimi 20 anni. Ho anche messo in elenco, qualora disponibile, il numero di copie stampate. Tenendo in considerazione le discrepanze dei parametri pre- e post-2011, la tabella permette di inquadrare alcune tendenze di fondo:

- la produzione di libri di varia, che ha visto un calo tra il 2012 e il 2016, è in netto aumento dal 2017; i titoli immessi sul mercato raggiungono il picco nel 2018, con una crescita di circa +9,8% rispetto al 2017. La tiratura procede in modo inversamente proporzionale: mentre i titoli aumentano, le copie stampate per titolo tendono a diminuire, tanto che tra il 2011 e il 2012 si assiste a un calo del -15,8% (~26 milioni di copie in meno) e tra il 2015 e il 2016 del -17% (~21 milioni di copie in meno). Il trend è altalenante, ma nel complesso si può affermare che offerta di titoli e tirature seguono due binari inversi, soprattutto a causa del fatto che i lettori sono andati diminuendo negli anni;¹⁶
- nel 2018 il settore della fiction, i cui titoli sono più che raddoppiati in dieci anni, è il secondo per crescita (il primo è bambini e ragazzi), con un +6% rispetto al 2017;
- nel 2018 il numero di graphic novel, o “narrativa a fumetti” – che rappresenta circa il 14,3% della produzione di fiction – è aumentato del +21,2% rispetto al 2017, e del 89,9% rispetto al 2012.¹⁷ Riguardando la serie, possiamo anche notare che, dopo la flessione del 2013, il graphic novel riprende forza, e tra il 2014 e il 2015 si assiste a un +69,7% nell'immissione di titoli – un trend che è plausibile associare alla risonanza mediatica della candidatura di Gipi al Premio Strega del 2014 (a sua volta ottenuta proprio in ragione del successo sempre più visibile del formato).

Indagini Istat

Per ovviare all'impossibilità di comparare lo sviluppo della produzione libraria sul lungo periodo (ovvero, pre-2012) si può rivolgere lo sguardo ai soli dati Istat.¹⁸ Al di là delle differenze in dati

assoluti – se l’AIE, per esempio, individua 3.391 graphic novel pubblicate nel 2018, Istat segnala 1.018 fumetti¹⁹ – la serie storica permette di analizzare l’evoluzione e i cambiamenti dell’offerta fumettistica negli ultimi 15 anni, alla luce di un sistema di rilevazione coerente nel tempo.²⁰ Inoltre, Istat è l’unico istituto che offra informazioni riguardanti le tirature, aggiungendo un tassello fondamentale a questa analisi (tabella in figura 5). Alla luce dei soli dati Istat, si rileva che:

- il numero di libri a fumetti pubblicati aumenta in maniera abbastanza regolare, passando dalle 301 unità del 2005 alle 1.018 del 2018 (un esponenziale +238%, mentre il totale delle opere pubblicate aumenta solo del +26,8%). Dal 2017 la produzione di fumetti aumenta del +11,7%, un valore di poco superiore rispetto al +8% che ha fatto segnare l’intero comparto. Abbastanza in linea con l’elaborazione AIE, l’incremento dei fumetti pubblicati nel periodo 2012-2018 si attesta intorno al +71%, mentre il numero delle opere pubblicate in totale segna +28%. Questo conferma come il settore dei libri a fumetti, nonostante numeri non elevati, stia crescendo con un tasso di incremento molto maggiore rispetto alle percentuali dell’intera editoria;
- la tiratura totale subisce delle variazioni di rilievo in relazione al numero di titoli immessi, procedendo in maniera non lineare da 1.174.000 copie del 2005 a 2.199.000 copie del 2018 (+87%); l’incremento rispetto al 2012 è del 51,7% e rispetto al 2017 è del +7%. Se il settore del fumetto ha il segno positivo, molto diversa è la situazione nella tiratura delle opere pubblicate in totale: -35,7% dal 2005; con un aumento di +4,2% dal 2017, il 2018 fa registrare la più alta tiratura totale dal 2014;
- poiché il numero di titoli è in costante aumento ma la tiratura non prosegue con lo stesso tasso di crescita, il numero delle copie medie per titolo si restringe. Si passa così da 3.899 copie medie per titolo del 2005 a 2.111 del 2018 (-46%). La riduzione nel periodo 2012-2018 si attesta a -11,5% e a -4,3% nel periodo 2017-2018. Questi dati sono confermati dall’andamento della tiratura media delle opere in generale, che sono diminuite di -49,3% dal 2005 e hanno perso un -3,4% dal 2017. Il numero dei lettori, tuttavia, non aumenta proporzionalmente al numero dei titoli immessi; questo significa che l’immissione di titoli sempre maggiori finisce per variare sì l’offerta, ma anche disperdere il pubblico. Nell’ultimo rapporto sulla produzione e la lettura dei libri Istat rileva, infatti, che nel 2018 il numero di lettori è sostanzialmente rimasto invariato rispetto all’anno precedente. Le “persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali” sono il 40,6% della popolazione nel 2018, 41% nel 2017 (“La Produzione e la Lettura dei Libri in Italia” 2018). A parte il picco di 46,8% del 2010, la media dei lettori si attesta intorno al 42% nel periodo 2000/2018.

Informazioni Editoriali IE S.r.l. – comunicazione privata

Vista la difficoltà di analizzare le elaborazioni dell’AIE a causa del suo passaggio da base Istat a base Informazioni Editoriali, e considerata la parzialità del rilevamento statistico di Istat, una terza opzione per l’indagine sull’editoria del fumetto italiano si è rivelata essere la collaborazione diretta con Informazioni Editoriali.²¹ In base ai dati aggiornati al 31 luglio 2019, il numero totale di libri (dotati di codice ISBN) ammonterebbe a 1.605.234 (cartacei: 1.219.347; e-book: 385.887); il totale di fumetti a 34.198 (cartacei: 29.593; e-book: 4.605). Graphic novel, manga, riedizioni di classici, ecc., rappresenterebbero, così, il 2,1% dell’intera produzione libraria italiana. Ma di quante novità all’anno parliamo?

Dalla tabella in figura 6 risulta che:

- il numero delle novità a fumetti ha subito un incremento esponenziale nel periodo 2000-2010, quadruplicando la sua offerta, mentre negli otto anni successivi la crescita è stata sì positiva, ma in calo rispetto al decennio precedente. Confrontando il tasso di crescita dell'editoria di varia nel suo complesso, tuttavia, si nota come il settore fumetto abbia subito un andamento di gran lunga più positivo, confermando il trend già evidenziato nei rapporti AIE e Istat;
- nel 2018 le novità a fumetti rappresentano il 3,5% dell'intera produzione libraria (esclusa l'editoria scolastica), in aumento rispetto al decennio precedente (sono 1,9% nel 2010); ciò riconferma, dunque, l'interesse nei confronti del medium, che negli ultimi anni è cresciuto sia in termini di case editrici sia in termini di titoli immessi.

I dati condivisi da Informazioni Editoriali permettono anche di affrontare un'altra importante questione, quella del digitale. Nonostante sia difficile rendere su dispositivi elettronici l'effetto della tavola pensata originariamente per la stampa, la richiesta di fumetti in formato digitale è andata crescendo negli anni, a un ritmo di gran lunga più sostenuto rispetto sia al formato cartaceo, sia al settore e-book nel complesso (tabella in figura 7). Nel 2018 le edizioni digitali (o "manifestazioni") – dai formati più comuni per libri e fumetti (ePUB, PDF, CBR, CBZ) accessibili su diversi *device*, a quelli legati alla piattaforma distributiva o allo store online (es. Amazon Kindle, Apple iBooks, ecc.) – rappresentano il 38% della produzione totale di libri e il 14% di quella di fumetti, un dato che si avvicina alle stime AIE riguardanti le abitudini di lettura. Nel 2018, i lettori che dichiarano di aver letto libri, e-book o ascoltato audiolibri sono il 62% della popolazione tra 15 e 75 anni, (circa 28,2 milioni); tra essi, il 60% legge libri, il 24% e-book e il 7% ascolta audiolibri. Tuttavia, il 36% di lettori non discrimina il tipo di supporto (Lolli Peresson 2019 26). Il libro o il fumetto fisico mantengono il loro primato, ma l'incremento esponenziale di offerta di e-book in varie manifestazioni è innegabile, e tutto fa pensare che, in futuro, continuerà a crescere in quantità di titoli e qualità dei formati.

Un ultimo elemento di interesse offerto da Informazioni Editoriali riguarda il catalogo fumettistico dei singoli marchi (1.053). Nella figura 8 ho raccolto i primi 25 gruppi editoriali per numero di fumetto, suddivisi nei loro marchi.²² È Panini Comics, con un catalogo al 95% formato da fumetti, a dominare il mercato con le sue collane più popolari, Planet Manga e Marvel (5.458 titoli).²³ A seguire troviamo RW Edizioni, editore di fumetto puro, che si presenta suddiviso nei suoi marchi specializzati: Lion (3.962), Goen (756), Linea Chiara (113) e Dana (9); Edizioni BD conta 4.632 fumetti, inclusi i 1.187 titoli di GP Manga; Star Comics, il cui catalogo librario è dominato dal fumetto giapponese, ha 3.476 titoli. Il distacco dagli altri editori si conta in migliaia di unità. L'ampio gruppo editoriale Mondadori Libri, a cui fanno capo case editrici di fumetto e di varia, conta solo 1.027 unità. Tra le più attive vanno annoverate Mondadori Comics (224) e Rizzoli Lizard (283), con un catalogo formato per oltre l'85% di fumetti, e Mondadori, con la sua collana di Oscar Ink (348). Si tratta per lo più di nuove edizioni e riedizioni di graphic novel e seriali italiani, e di opere di autori europei e americani. Editoriale Cosmo (809), molto attivo in fumetteria, a cui si unisce Nona Arte (130), acquisita nel 2017 e dedicata al fumetto librario franco-belga, arriva a sfiorare il migliaio di titoli. Con 891 fumetti, anche Magic Press si presenta tra gli editori più proficui, specialmente nel settore del graphic novel statunitense e del manga. Tra i restanti marchi, con un catalogo inferiore alle 800 unità, compaiono anche i marchi editoriali specializzati in graphic novel italiana e non, come BAO Publishing (768), Fandango con Coconino Press (475) e Beccogiallo (231), Tunué (370) e 001 Edizioni (325). Con un catalogo in maggioranza costituito da fumetto americano, SaldaPress supera le cinquecento unità. Planeta De Agostini (445), nonostante di recente produca poco, ha un catalogo abbastanza ampio grazie al fatto di aver

detenuto i diritti di DC Comics e Vertigo dal 2006 al 2011. Anche Sergio Bonelli Editore, che entra in classifica con 357 titoli, è un caso su cui soffermarsi: attiva in edicola dagli anni '40, è solo dal 2015 che SBE si occupa in prima persona della pubblicazione in libreria dei suoi materiali ("Sergio Bonelli Editore pubblicherà"). Poco sopra i trecento titoli sono Kappa Edizioni, con fumetti d'autore italiani, ma anche europei e giapponesi, e Alessandro Editore, primo e maggiore distributore di fumetto italiano che si occupa frequentemente della ristampa di opere italiane e europee. Infine, tra le case editrici al di sotto dei 300 fumetti in catalogo, è da notare Italycomics, che oltre ad essere editore, è anche e soprattutto attivo nella vendita online tramite il sito aperto nel 2000.

Alla luce di questi dati ci si rende conto che il formato graphic novel, che la visibilità mediatica tende a rendere sineddoche dell'intero settore, non è che una minima parte del catalogo disponibile di fumetti. Ben più numerosi risultano essere i *comics* americani e il manga: entrambi si presentano sotto forma di libro (spesso brossurato e con un prezzo inferiore ai 4 euro), ma fanno parte di saghe la cui complessa *continuity* li rende accessibili solo ad un pubblico di affezionati. Tuttavia, non può sorprendere che la percezione dell'opinione pubblica risulti in qualche modo distorta. Le librerie fisiche, infatti, non ripropongono che una minima parte delle pubblicazioni dei vari marchi, non per forza in proporzione al loro catalogo ma piuttosto alla capacità di attrarre di lettori casuali e di avere un impatto mediatico: lo scaffale dedicato ai fumetti è generalmente dominato dalle case editrici che pubblicano graphic novel o che sono legate a casi editoriali (per es. BAO per Zerocalcare).²⁴

Catalogo Ibs.it

Un ultimo studio che permette di toccare con mano le dimensioni reali dell'offerta fumettistica nel canale libreria proviene dall'analisi del catalogo di *Ibs.it*. Tramite gli strumenti di ricerca messi a disposizione dalla libreria online, è possibile quantificare la presenza dei marchi editoriali e posizzarli in base all'ampiezza del loro catalogo librario. Si può, inoltre, confrontare questi numeri con le novità degli ultimi 90 giorni.²⁵ Questo parametro mostra la vitalità del catalogo dei vari marchi, fornendo pertanto un'idea della quantità di fumetti prodotti al trimestre (figura 9) e della percentuale delle novità rispetto al catalogo generale (figura 10). Nei grafici sono stati presi in considerazione i primi 25 editori di fumetti; come si può notare, il catalogo ricavato tramite *Ibs.it* non sempre corrisponde a quanto riportato da Informazioni Editoriali poiché nel computo mancano i fumetti distribuiti solo tramite il canale fumetteria e quelli in e-book.²⁶ In linea di massima, gli editori con il catalogo più ampio sono anche quelli che, coerentemente, hanno pubblicato più novità negli ultimi tre mesi, come Edizioni BD, Star Comics e RW Edizioni. Gli altri si attestano sulle venti-trenta unità, con numeri inferiori per gli editori specializzati come Tunué (graphic novel per adulti e saggi), 001 Edizioni (riedizioni di autori latino-americani e francesi, manhua cinesi) e Shockdom, attiva soprattutto nei *webcomics* e nel periodico *Scottecs Magazine* di Sio (dunque non quantificati nel canale libreria). Se, invece, guardiamo alla percentuale delle novità di ogni editore rispetto al proprio catalogo, possiamo notare come Sergio Bonelli detenga la prima posizione: le novità degli ultimi 90 giorni rappresentano il 9% dell'offerta totale, un numero che dimostra quanto la casa editrice stia cercando di stabilire la sua presenza nel canale libreria, dopo anni di assenza (figura 10).

Infine, poiché nella sezione precedente si è accennato agli e-book disponibili secondo Informazioni Editoriali, nella figura 11 si mostrano gli editori e i marchi più attivi nel settore digitale. Come si comprende dal grafico, un forte catalogo cartaceo non è sempre garanzia di altrettanta offerta digitale. Al di là di Panini Comics, i cui titoli librari sono per il 18% in formato

digitale, i restanti grandi editori di *comics* statunitensi e manga sono quasi del tutto, se non del tutto, assenti da questo settore di mercato. Si tratta di strategie editoriali individuali: in novembre 2016, per esempio, Panini Comics ha annunciato la partnership con Marvel Entertainment per il lancio dei fumetti su iBooks, Kobo e *Ibs.it* in contemporanea mondiale, rendendo dunque più immediato ai lettori italiani l'accesso a importanti testate della major americana. Anche BAO Publishing punta al digitale, per offrire graphic novel a prezzo ridotto, corrispondente al 65% dell'edizione cartacea ("Il Fumetto Piace"). Convertire i fumetti affinché siano letti elettronicamente non è, tuttavia, un'operazione semplice; servono anzi tempo e manodopera, e BAO investe nella digitalizzazione di gran parte del suo catalogo a fronte di un importante ritorno economico. Il co-direttore Michele Moschini quantifica a 100.000 euro annui il valore degli e-book, per "un numero di download pari a circa l'8% delle copie cartacee vendute dello stesso libro" ("Il Fumetto Piace"). Pochi altri editori hanno la consistenza di BAO, e per molti il digitale rimane relegato a operazioni o serie specifiche. Il catalogo digitale di Mondadori, attivo soprattutto nel 2016, presenta raccolte di *Diabolik*, la satira politica di Giorgio Forattini, due avventure di *Lupo Alberto* e poco altro; similmente, anche Sergio Bonelli Editore limita il digitale alla riproposizione delle prime annate di *Mister No*, *Zagor* e *Orfani*, ma l'operazione è ferma dal 2016. Grazie a questo comparto, tuttavia, emergono altre realtà editoriali, come il marchio indipendente Vanda ePublishing e il suo ampio catalogo di fumetti porno degli anni '70 (*Jacula*, *Isabella*, *Lucifera*, *Maghella*, ecc.); IF Edizioni, che unisce a riedizioni da edicola e e-book di *Cico*, *La Storia del West*, *Capitan Miki*, *Il Grande Blek*, un numero ridotto ma peculiare di fumetti degli anni passati, tra cui *Lo Sconosciuto* di Magnus, *Isabella* di Renzo Barbieri, *Spraylitz* di Luca Enoch; Magazzini Salani è presente con raccolte di strisce a fumetti (*Peanuts*, *Mafalda* e *Lupo Alberto*); Baldini+Castoldi presenta alcune annate di *Linus* in formato PDF (2015-2018).

In conclusione, nonostante l'aumento esponenziale registrato anche da Informazioni Editoriali e nonostante il boom del 2015-2016, il formato digitale nell'ambito del fumetto non si presenta ancora come una valida alternativa alla stampa. Questo si applica anche a Panini Comics e BAO Publishing, i quali più di altri affiancano molte versioni digitali alla loro ampia offerta cartacea.

Studi aggiuntivi

Durante l'ultima edizione del Napoli Comicon, il festival partenopeo del fumetto che ogni anno attrae migliaia di appassionati (160.000 mila nel 2019), Matteo Stefanelli ha presentato uno studio sulla produzione di fumetti nel 2018.²⁷ Stefanelli, insieme al team di ricerca formato da Emanuele Soffitto, Alberto Brambilla e Raffaele De Fazio, ha riscontrato che, nel 2018, sono stati pubblicati 5.963 titoli a fumetti (novità e nuove edizioni) nei tre canali libreria, fumetteria e edicola – dunque più di 1.900 titoli in più rispetto alle stime Informazioni Editoriali sulla sola produzione libraria cartacea per il 2018. La "top 25" editori stilata da Stefanelli et al. risulta molto diversa rispetto a quelle fin qui proposte (su base Informazioni Editoriali o *Ibs.it*) e, tuttavia, è proprio mettendola a confronto con la proiezione dei numeri del 2019, a partire dalle novità degli ultimi 90 giorni,²⁸ che ci si rende conto dell'importanza di quel "sommerso" che non entra nelle stime sulla sola produzione libraria (figura 12).

Aggiungendo il comparto edicola, dunque, il primato va a Panini Comics con le sue varie divisioni (periodi Marvel e Disney, Planet Manga, ecc.), che da sola produce 1.833 titoli, rappresentando il 30,7% dell'intero mercato fumettistico secondo le stime di Stefanelli (tutti gli altri editori arrivano al massimo all'8% di RW Edizioni). Per quanto riguarda i marchi che

distribuiscono solo in libreria, la classifica coincide sostanzialmente con quella elaborata attraverso *Ibs.it* per il 2019, con RW Edizioni, Edizioni BD e Star Comics in testa.

Le case editrici che vedono i propri numeri aumentare sono quelle che, come Panini, distribuiscono anche in edicola: unendo questo comparto, di gran lunga maggioritario, Sergio Bonelli Editore raggiunge le quattrocento unità, mentre Aurea entra addirittura in classifica e quintuplica la sua offerta rispetto al totale su *Ibs.it* (115 titoli) con periodici come *Lanciostory*, *Skorpio* e *Dago*. Il dato forse più significativo, tuttavia, deriva dalla comparsa sulla scena di case editrici completamente assenti dalle precedenti stime perché attive solamente nell'editoria periodica, dunque escluse dal canale librario. Si tratta di RCS (*Corriere della Sera* e *Gazzetta*), Gedi (*La Repubblica* e *L'Espresso*) e Amodei (*Corriere dello Sport*), che rappresentano il 10% della produzione di titoli nel 2018 (Gedi da sola è al 7,5%). Questi numeri sono tanto più importanti se li riferiamo al prodotto fumettistico che specificamente indicano, i cosiddetti fumetti "collaterali," autentico ibrido tra il formato librario e il formato da edicola, e mezzo prescelto da tanti lettori per costruirsi biblioteche complete e di qualità. Si tratta, spesso infatti, di riedizioni pregiate (in brossura o cartonato, a volte anche anastatiche) di classici del fumetto italiano e non, seriale o d'autore, in collezioni complete o selezioni ragionate. Secondo Simone Airoidi, ora direttore generale della Sergio Bonelli e prima in Panini, l'offerta di collaterali fumettistici

ha il pregio di essere davvero fruita, ovvero letta e non solo collezionata dai consumatori, che ne hanno decretato in questo ultimo decennio un successo forse al di là delle aspettative iniziali, e che di certo ha contribuito a sdoganare presso un pubblico più vasto il medium fumetto, da sempre relegato a letteratura 'minore', dandogli la dignità che merita e, perché no, una giusta collocazione in bella vista nelle librerie degli italiani" (2017).

Il mercato: distributori, canali di vendita, fatturato

Distributori

L'anello di congiunzione tra editori e punti vendita è rappresentato dalla distribuzione, uno degli snodi più complessi della filiera editoriale, specialmente nell'ambito del fumetto, che vede confluire molteplici canali di vendita, dalle librerie alle fumetterie (fisiche e online), dalla grande distribuzione organizzata (es. supermercati, ipermercati, ecc.) alle edicole – senza contare la vendita non mediata dell'editore tramite *store* online di proprietà e fiere di settore. Ogni distributore generalmente si specializza su un canale, ma non mancano gruppi editoriali con distaccamenti dedicati alla distribuzione dei propri marchi. Nell'ambito della distribuzione libraria, Messaggerie Libri rappresenta il leader indiscusso, servendo più di 4.000 librerie e cartolibrerie, e trattando con tutti i più importanti editori, compresi RW Edizioni, Sergio Bonelli Editore, BAO Publishing, Coconino Press, SaldaPress, Shockdom e altri. Passando alle librerie specializzate, dunque le fumetterie, esse possono contare su una rete capillare dominata da Manicomix, PAN Distribuzione e Star Shop Distribuzione. Oltre a rifornire negozi tutta Italia, questi stessi soggetti possiedono anche librerie di proprietà e punti vendita affiliati. Manicomix, che in settembre 2019 ha acquisito lo storico distributore Alessandro Distribuzioni, ha in catalogo 001 edizioni, BAO Publishing, Edizioni BD, Comma 22, Editoriale Cosmo, Sergio Bonelli Editore, Shockdom, Tunué; PAN Distribuzione, divisione di Panini S.p.A., ha tra gli altri Panini Comics, RW Edizioni, Sergio Bonelli Editore, Giunti, BAO Publishing, Star Comics, SaldaPress; Star Shop Distribuzioni si occupa di Star Comics, ma ha stretto accordi anche con quasi tutte le altre case editrici.²⁹ Per quanto riguarda le edicole, invece, i distributori più forti sono Press-Di (divisione distribuzione magazine di Mondadori), che tratta gli albi di Sergio Bonelli Editore, RW Edizioni, Edizioni BD, Editoriale Cosmo, Star Comics, Shockdom, SaldaPress e Aurea Books and

Comix; m-dis, (operatore di proprietà di RCS, DeAgostini e Hearst Italia), che distribuisce i fumetti Panini Comics (Disney, Marvel, Planet Manga), *Linus* e i collaterali del *Corriere della Sera* e della *Gazzetta dello Sport*; GEDI Distribuzione, che si occupa dei collaterali venduti in allegato con *La Repubblica* e *L'Espresso*.³⁰

Canali di vendita

Parlando nello specifico di canali di vendita, i più monitorati dalle agenzie sono le librerie fisiche e online, e la grande distribuzione organizzata (gdo). Le stime AIE per il 2018 parlano di 2.684 punti vendita presenti sul territorio, suddivisi in 1.231 librerie di catena e negozi in franchising³¹ e 1.453 librerie a conduzione familiare. Le prime (catena e in franchising) rappresentano il 45% delle quote di mercato, le seconde si attestano a circa 24%, e la restante porzione si divide tra gdo (7%) e store online (24%) (Lolli Peresson 2019 58). Analizzando l'andamento degli ultimi dieci anni, emergono tendenze consolidate:

- le librerie fisiche (catene, franchising e a conduzione familiare) passano dal 79% delle quote di mercato del 2007 al 69% del 2018. È anche bene notare come, in 10 anni, la distribuzione delle vendite tra catene e conduzione familiare si sia invertita: nel 2007 le librerie di catena sono il 36,5% contro il 42,5% di quelle a conduzione familiare. Che le grandi catene si stiano gradualmente sostituendo a quelle indipendenti è quindi ormai un dato di fatto;
- la gdo è in costante perdita: se nel 2007 rappresentava il 17,5% delle quote, nel 2018 solo il 7%. Secondo Peresson, dopo il buon successo degli anni '80 e '90, questa tipologia di vendita libraria ha ceduto il passo ad altre modalità (ad esempio l'online), ma continua a intercettare una categoria di acquirenti specifica: “il banco libri della gdo resta cioè un canale di approvvigionamento importante per una parte di popolazione con profili deboli di reddito, inclusione sociale, titolo di studio” (Lolli Peresson 2018 58);
- le librerie online aumentano la loro presenza in maniera esponenziale, dal 3,5% del 2007 al 24% del 2018.

A proposito del canale di vendita scelto dai lettori, il rapporto AIE conferma la tendenza vista in relazione alle quote di mercato: il 68% dei lettori dichiara di acquistare i propri libri in libreria (catena e centri commerciali), il 31% negli store online e il 9% sui banchi della gdo (Lolli Peresson 2019 43).

Per quanto riguarda le librerie specializzate, le fumetterie, non esistono stime ufficiali, ma Officina Meningi ne individua circa 250 (2019).

Infine, l'edicola. Secondo Rizzo, se nel 2001 i chioschi erano più di 36.000, alla fine del 2018 ne rimangono solamente 15.126 – senza contare quelli che potrebbero aver chiuso in questi ultimi mesi (la Federazione Italiana Editori Giornali parla addirittura di 11.000 edicole ancora attive). Il totale dei punti vendita sarebbe intorno ai 27.000 contro i più di 41.000 della fine degli anni Novanta (Rizzo 2019b). Secondo AIE, l'edicola rappresenta per il 18% dei lettori il luogo deputato all'acquisto dei libri (Lolli Peresson 2019 43).

Fatturato

Per il 2018 l'AIE stima a 2,793 miliardi di euro il mercato del libro nuovo cartaceo e digitale nei canali trade – ovvero librerie, librerie online e gdo (escluso Amazon) – e non, in aumento del +0,7% rispetto al 2017; a questa cifra, che diventerebbero 3,170 miliardi prendendo in considerazione anche Amazon (203 milioni) i collaterali da edicola (50 milioni) e l'usato (173,7

milioni) (figura 13). Ancora ben lungi dai 3,235 miliardi del 2011, ma si tratta comunque di un fatturato in crescita rispetto all'ultimo decennio (Lolli Peresson 2019 59). Varie sono le voci positive, tra cui le vendite online, che sono incrementate del +11% dall'anno scorso, ma quasi del 40% dal 2016. Tra i vari segni meno, invece, sicuramente importanti sono il -18% di fatturato dell'edicola e il -17% della gdo, in perdita del 31% dal 2016. Non si tratta certo di una novità: come si diceva precedentemente, la sempre maggiore capillarità delle librerie di catena e il successo delle vendite online stanno pian piano erodendo gli acquirenti di questi due canali distributivi, incidendo così sul loro fatturato.

Per quanto riguarda il solo settore fumettistico, nell'ambito dei canali trade (esclusi Amazon, fumetterie e edicole) e del formato da libreria – “graphic novel, libri a fumetti e manga” (Peresson 2018 2) –, AIE elabora a 13,557 milioni di euro il fatturato a prezzo di copertina per il 2017, mentre corrispondeva a 8,7 milioni di euro nel 2012 (dati Nielsen). Confrontando il dato con il fatturato totale – presi gli stessi parametri, si parla di 1,251 miliardi (Lolli Peresson 2018 53-55) – il settore arriva poco sopra l'1%. La maggioranza delle vendite sono effettuate dai piccoli editori (82-83%, per un valore di copertine di 8,965 milioni nel 2018).³² All'interno della produzione fumettistica dei piccoli editori, AIE distingue in graphic novel (68,6% del valore), fumetti (14,9%) e manga (16,5%); quest'ultimo comparto è quello che più è cresciuto dal 2016, passando da 427 mila euro a valore di copertina a 1,482 milioni.³³ Certo è che i dati AIE, ancora una volta, non toccano che la punta dell'iceberg, perché al totale di 13,6 milioni andrebbero aggiunte le vendite su Amazon, di sempre maggiore peso, e, soprattutto, quelle in fumetteria. Infine, sappiamo bene che il grosso comparto del fumetto seriale da edicola svolge ancora una funzione importante nella vitalità del medium. Alla luce dei fatti, non sorprende che nessun organo ufficiale abbia svolto delle indagini a tutto campo; l'unico parametro per decretare, dunque, il valore del mercato fumettistico rimangono le stime di Stefanelli, unico a essersi arrischiato nell'impresa. Secondo i suoi calcoli (risalenti però al 2016), la cifra si aggirerebbe intorno ai 200 milioni di euro, di cui meno del 10% sarebbe da imputarsi alle vendite in libreria (“Di cosa parliamo”). Non essendo i parametri usati da Stefanelli comparabili con quelli dell'AIE, tuttavia, non è possibile stabilire con certezza che peso abbia il comparto fumetti sul fatturato totale.³⁴

Volendo entrare nel merito delle singole aziende, i siti *Reportaziende.it* e *Informazione-aziende.it*, su dati di fonti diverse, permettono di accedere al fatturato delle singole aziende registrate (S.p.a. e S.r.l.). Nella tabella in figura 14 possiamo vedere come Panini Italia S.p.a. (dunque non la sola divisione Panini Comics, ma l'intero gruppo) detenga il primato, con un fatturato maggiore ai 360 milioni di euro annui. A valori di fatturato molto inferiori si trovano poi Sergio Bonelli editore, anch'essa società per azioni; Star Comics, editrice pura, non arriva ai 10 milioni di fatturato e dunque è da considerarsi tra i piccoli editori.

Nella tabella in figura 15, invece, è presente un elenco di case editrici con un fatturato inferiore ai 6 milioni, tra cui Edizioni BD e BAO Publishing risultano essere le più forti in termini di bilancio.³⁵

Conclusioni

Il fumetto negli ultimi venti anni sta vivendo un'epoca d'oro, almeno per quanto riguarda l'attenzione mediatica che gli si sta rivolgendo. La popolarità del graphic novel ha fatto sì che il mondo della cultura si accorgesse di questo medium, e ne parlasse in luoghi in cui il fumetto di rado era entrato (pensiamo alle candidature di Gipi e Zerocalcare al Premio Strega o allo spazio che diverse riviste di critica letteraria, come *Le Parole e le cose* e *Nazione Indiana*, dedicano alla

riflessione sul fumetto). Tuttavia, questo stesso consenso ha portato a elevare il graphic novel al di sopra dei restanti prodotti fumettistici, come se esso solo fosse portatore di un'intrinseca qualità narrativa e grafica.

La libreria ha contribuito in maniera esponenziale alla crescita del graphic novel, al punto da offuscare la produzione non libraria. In questo modo, anche se l'edicola è ancora il canale privilegiato per quantità di copie vendute, essa non ha più il ruolo egemone che le si attribuiva nel passato. Secondo Stefanelli, "la distanza storica tra i due canali è certamente destinata a ridursi, complice sia l'andamento positivo delle vendite librerie rispetto alle calanti vendite in edicola, sia le politiche di costo e prezzo vantaggiose per l'economia libraria (il prezzo medio di un graphic novel è circa 5 volte un albo 'bonelliano'), sia il ruolo delle librerie online (2018b). È in quest'ottica che bisogna leggere le iniziative di Sergio Bonelli Editore in questi anni. Pur non abbandonando il formato seriale e le testate incentrate sul singolo personaggio, la casa editrice si è aperta a sperimentazioni sia in ambito editoriale – con collane che ricalcano il formato merceologico e cartotecnico del graphic novel – sia in ambito multimediale, mostrando la ferma volontà di diversificare la propria offerta senza per questo denaturalizzarsi.

L'accesso del graphic novel al canale di vendita librario ha reso il formato stesso visibile anche agli organi preposti alle indagini di mercato. Si è potuta, dunque, accertare la presenza di un numero sempre maggiore di editori puri di fumetto (come RW Edizioni), insieme a case editrici di varia con collane dedicate al fumetto (come Mondadori Comics). Anche i titoli, sia in cartaceo che in e-book, aumentano mentre le tirature medie diminuiscono perché non sostenute da una domanda comparabile. Se è vero che i lettori casuali sono diminuiti, i lettori affezionati sono diventati, invece, sempre più selettivi e competenti. Per questa ragione, l'aumento dei titoli sembra andare di pari passo con una crescente attenzione alla qualità del prodotto: "Gli editori stanno puntando su prodotti di qualità perché, mentre si è ridotto il peso dei prodotti di massa orientati al minimo comun denominatore [...] la qualità è la leva decisiva per puntare alle tante nicchie, inevitabilmente specializzate (leggi anche: iper-competenti), in un mercato in cui tutti puntano alle nicchie" (Stefanelli, 2018). Per quanto riguarda la distribuzione e il fatturato, questo studio ha messo in luce la parzialità degli strumenti a disposizione e, dunque, il rischio nel ridurre il medium a un solo settore di mercato (quello librario) e a un solo formato (il graphic novel), quando la vendita in libreria non è che la parte meno consistente. In conclusione, ci si auspica che, sull'onda dell'interesse per il graphic novel, gli studi sull'editoria del fumetto aumentino e si diversifichino nella direzione di una più accurata visione di insieme.

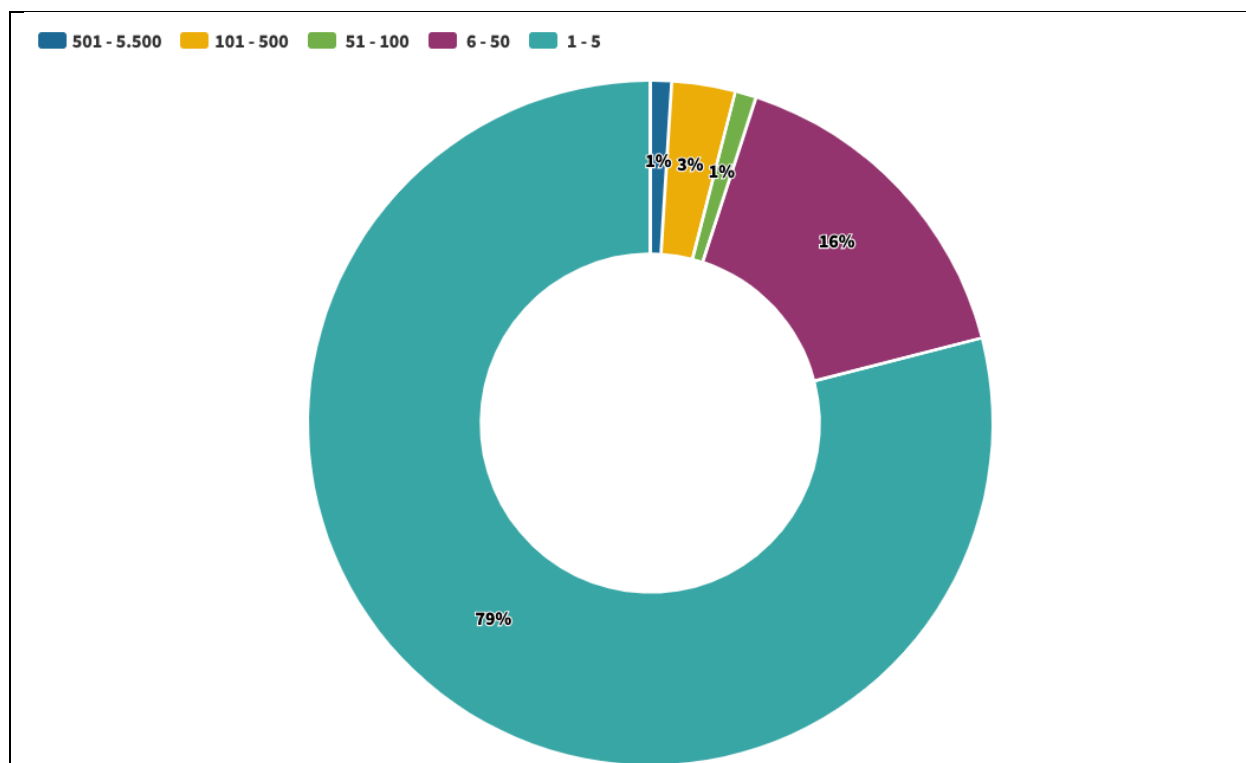


Figura 1: percentuale di editori con fumetti (cartaceo e e-book) nel catalogo sul totale di 1.053 (Si veda il seguente link: <https://public.flourish.studio/visualisation/1922583/>. Fonte: Informazioni Editoriali, luglio 2019).

Anno	Marchi che hanno pubblicato almeno 1 titolo novità	...(di cui) almeno 1 fumetto
2000	2.846	55
2010	5.202	154
2018	5.584	248
2019 (31 luglio)	4.303	185

Figura 2: numero di editori con almeno un titolo e almeno un fumetto nei periodi considerati (Fonte: Informazioni Editoriali).

Anno	<i>Il Giornalino</i> (sett.)	<i>Topolino</i> (sett.)	<i>Paperino</i> (men.)
2000	153.137	412.531	92.996
2005	111.023	412.217	91.186
2010	67.533	253.426	64.304
2014	N/A	203.588	N/A
$\Delta\%$ (2000/2005)	-27,5%	-0,07%	-1,9%
$\Delta\%$ (2005/2010)	-39,2%	-38,5%	-29,5%
$\Delta\%$ (2010/2014)	N/A	-19,7%	N/A

Figura 3: tiratura settimanale/mensile media dei principali periodici di fumetti 2000-2014
(Elaborazione su fonte: ADS).

Anno	Libri di varia ^a	Tiratura (in .000 di copie) ^b	Fiction	Tiratura (in .000 di copie) ^c	Graphic novel	Tiratura (in .000 di copie)
2000 ^d	48.972	219.496	n/a	n/a	n/a	n/a
2008	53.838	171.645	10.772 ^e	62.860	182	560
2010 ^f	57.066	176.537	13.245	60.758	284	659
2011 ^g	59.878	165.267	15.711	n/a	261	621
2012 ^h	63.383	139.083	16.605	n/a	1.787	n/a
2013	60.570	146.317	17.562	n/a	1.472	n/a
2014 ⁱ	58.506	127.285	16.980	n/a	1.500	n/a

^a Con “libri di varia” si intendono tutte le pubblicazioni che non siano scolastiche. Esempi di questa categoria sono saggi, opere letterarie, narrativa, storia e documentazioni, manualistica (compreso il settore STM – editoria scientifica, tecnica e medica).

^b A differenza dei dati relativi ai titoli, nel conteggio delle copie sono comprese anche le ristampe, in aggiunta alle novità e alle nuove edizioni. I dati sono tutti su fonte Istat. Il numero delle copie di 2000-2016 (esclusi 2008 e 2011) si trova in Lolli Peresson 2018 (12). Il dato del 2008 è rintracciabile in Peresson 2013 (24); il dato del 2011 è rintracciabile in Peresson 2014 (26). Il dato del 2017 è consultabile nella Tavola 1, consultabile al sito “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia.” Il dato del 2018 è consultabile nella Tavola 1, consultabile al sito “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia.”

^c I dati riguardanti la tiratura nel settore specifico della fiction non sono più presenti nei rapporti AIE dal 2011. Tuttavia, sono consultabili nei rapporti dell’Istat alla voce “testi letterari e moderni.” Non li riporto in questa sede poiché si riferiscono a un numero di opere pubblicate che non coincide con quello elaborato dall’AIE su dati Informazioni Editoriali (dal 2012).

^d I numeri del 2000 e 2008 sono da riferirsi a Peresson 2012 (24), e sono elaborati dall’AIE su dati Istat a partire da autocertificazione degli editori (2011). I dati delle prime due colonne rappresentano la somma dei titoli e della tiratura della produzione adulti e ragazzi, esclusi gli educativi (Tabella 2, 24).

^e Nel Rapporto 2010 non si menziona il segmento “fiction,” di cui il graphic novel farebbe parte, ma si elencano diversi generi che possono essere considerati narrativa. Il dato in tabella è il risultato della somma di “classici,” “gialli, SF, fantasy,” “romanzi” e “graphic novel” secondo dati Istat (Peresson 2010 17).

^f I dati relativi al 2010 si trovano in Peresson 2012 (27). Il dato sulla “fiction” è il risultato della somma di “classici della letteratura,” “gialli, SF, fantasy,” “romanzi contemporanei” e “graphic novel” secondo dati Istat. Tuttavia, in rapporti successivi le stime cambiano; per esempio, secondo Informazioni Editoriali, i libri di varia per il 2010 sarebbero 57.515 e la fiction 15.178; i graphic novel non sono registrati (Lolli Peresson 2017 10). Il dato riguardante il graphic novel, invece, deriva dal “Rapporto sul Graphic Novel 2013” e si basa su rilevazione Istat.

^g I dati relativi al 2011 si trovano in Peresson 2014 (108) e si basano su Informazioni Editoriali. Per ragioni di coerenza, al dato totale dei titoli della varia adulti e ragazzi per il 2011 (61.985) è stato sottratto il numero di “non classificati” (2.107) (vedi nota 21). Il dato riguardante il graphic novel, invece, deriva dal Peresson 2013 e si basa su rilevazione Istat.

^h Il numero di titoli di “fiction” e “graphic novel” 2012 e 2013 si basa su dati Informazioni Editoriali (Peresson 2014 108-109).

ⁱ I dati relativi al 2014, 2015 e 2016 si trovano in Lolli Peresson 2017 (134). Al proposito, a partire dal 2017 i sistemi di rilevazione sono cambiati, andando a intaccare i risultati dei rapporti precedenti: “Il passaggio in Calipso delle diverse banche dati di IE, oltre Arianna+, ha unificato tutte le banche dati comprese quelle in cui venivano registrati prodotti non regolarmente venduti in libreria, omaggi, ecc. Questo ha fatto crescere la categoria dei ‘Non classificati’ (da 3.642 del 2015 a 9.183 del 2016) finendo a nostro avviso per distorcere in maniera troppo significativa il dato. Per questa ragione, da questa edizione abbiamo deciso di eliminare la categoria da tutta la serie storica” (Lolli Peresson

2015	62.224	124.815	18.653	n/a	2.545	n/a
2016	62.573	103.631	18.710	n/a	2.737	n/a
2017^j	68.022	114.862	22.377	n/a	2.798	n/a
2018^k	74.695	109.622	23.728	n/a	3.391	n/a

Figura 4: andamento della produzione di libri di varia adulti e ragazzi, fiction (adulti), e graphic novel – novità e nuove edizioni, esclusi gli educativi e i “non classificati” (Fonte: AIE 2000-2019).

Anno^l	Opere pubblicate totale	Tiratura (in .000 di copie)	Tiratura media per opera	Fumetti pubblicati	Tiratura (in .000 di copie)	Tiratura media per fumetto
2005	59.743	261.054	4.373	301	1.174	3.899
2008	58.829	213.163	3.623	248	929	3.745
2009	57.558	208.165	3.617	300	845	2.817
2010	63.800	213.289	3.343	366	1.824	4.982
2011	59.237	220.706	3.759	349	883	2.553
2012	59.230	179.607	3.036	594	1.417	2.386
2013	61.966	181.694	2.932	670	1.448	2.161
2014	57.820	167.893	2.904	597	1.737	2.910
2016	61.188	128.825	2.105	903	2.138	2.368
2017	70.159	161.088	2.296	911	2.009	2.205
2018	75.758	167.961	2.217	1.018	2.149	2.111

Figura 5: andamento delle opere pubblicate (scolastiche, per ragazzi, di varia adulti), tiratura delle opere totale e tiratura media; andamento di libri a fumetti pubblicati (scolastici, per ragazzi, per adulti), tiratura dei fumetti totale e tiratura media totale (Fonte: Istat “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia” 2005-2018).

Anno	Novità dell'anno	(di cui) fumetti	% di fumetti sul totale
2000	54.245	347	0,6%
2010	84.696	1.624	1,9%
Δ (2000/2010)	+56,1%	+368%	+216,6%
2018	134.948	4.705	3,5%
Δ (2010/2018)	+59,3%	+189,7%	+84,2%

Figura 6: novità all'anno e novità a fumetti all'anno (Fonte: Informazioni Editoriali, 31 luglio 2019).

2017 134). Nel presente rapporto cambia anche l’etichetta usata per la categoria graphic novel, che viene denominata “narrativa a fumetti” (135).

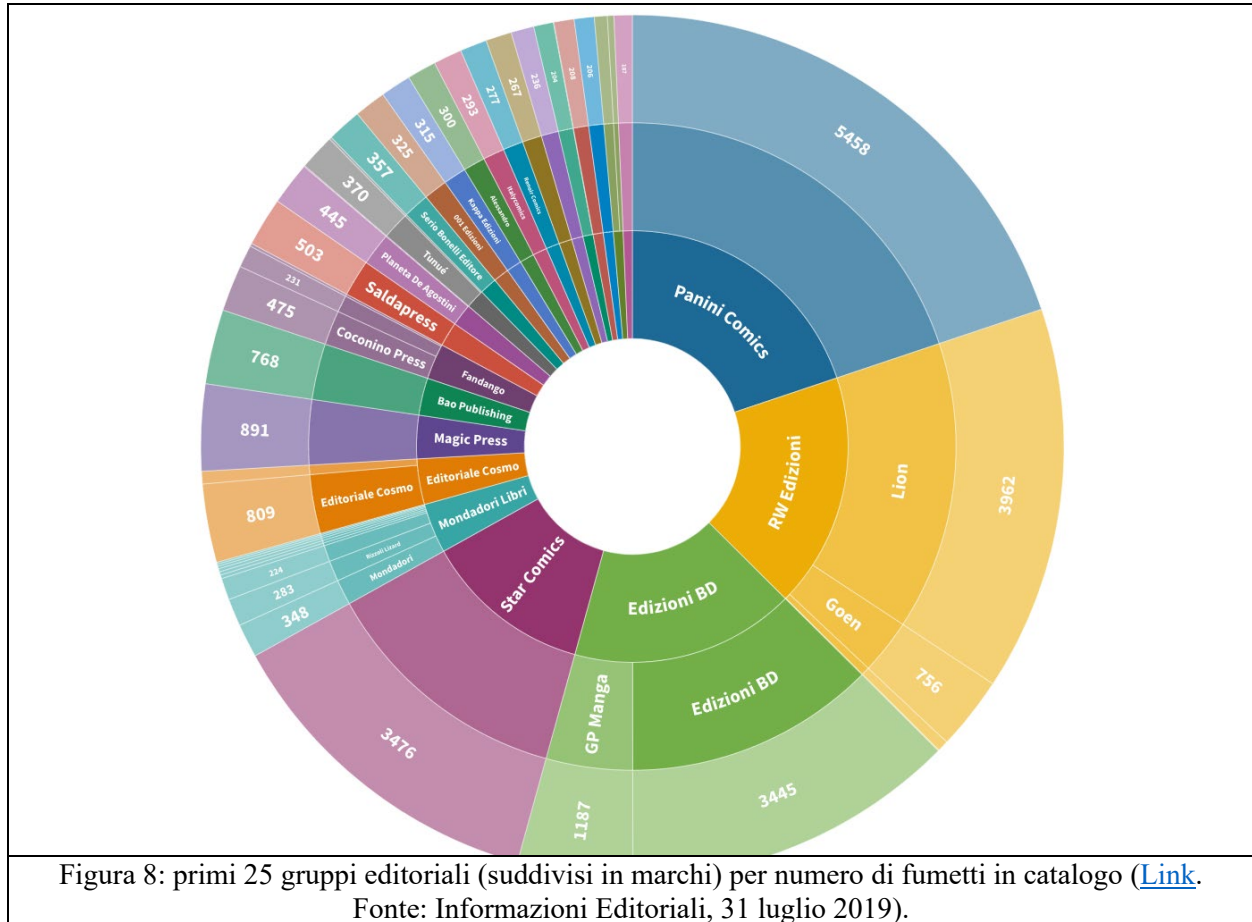
^j I dati relativi al 2017, 2016 e 2015 si trovano Lolli Peresson 2018 (86-87).

^k I dati relativi al 2018 si trovano in Peresson 2019 (86-87).

^l Il rapporto Istat del 2015 si riferisce alla sola lettura, dunque i dati relativi al numero di titoli e alle tirature non sono presi in considerazione.

Anno	Libri cartacei	(di cui) fumetti	E-book	(di cui) fumetti
2010	73.348	1.608	11.348	16
2018	83.676	4.037	51.272	668
Δ% (2010/2018)	+14%	+151%	+351%	+4.000%

Figura 7: novità (cartaceo e e-book) 2010-2018 (Fonte: Informazioni Editoriali, 31 luglio 2019).



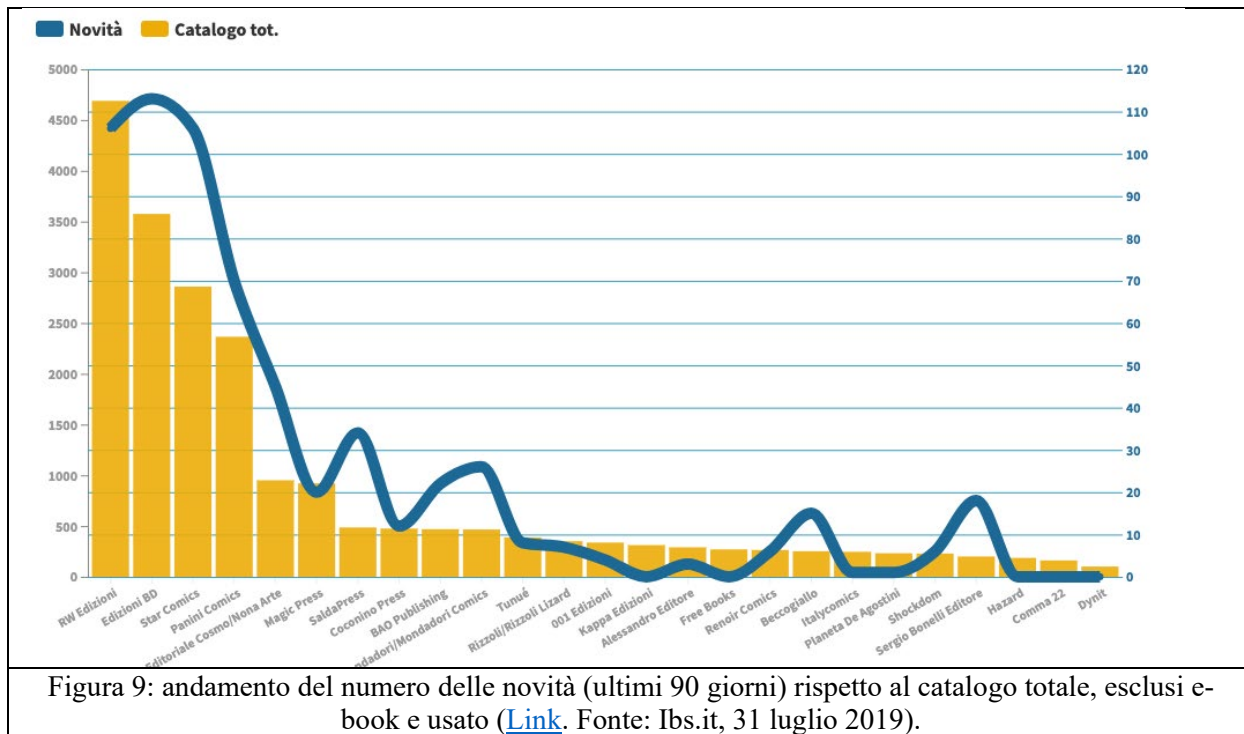


Figura 9: andamento del numero delle novità (ultimi 90 giorni) rispetto al catalogo totale, esclusi e-book e usato ([Link](#). Fonte: Ibs.it, 31 luglio 2019).

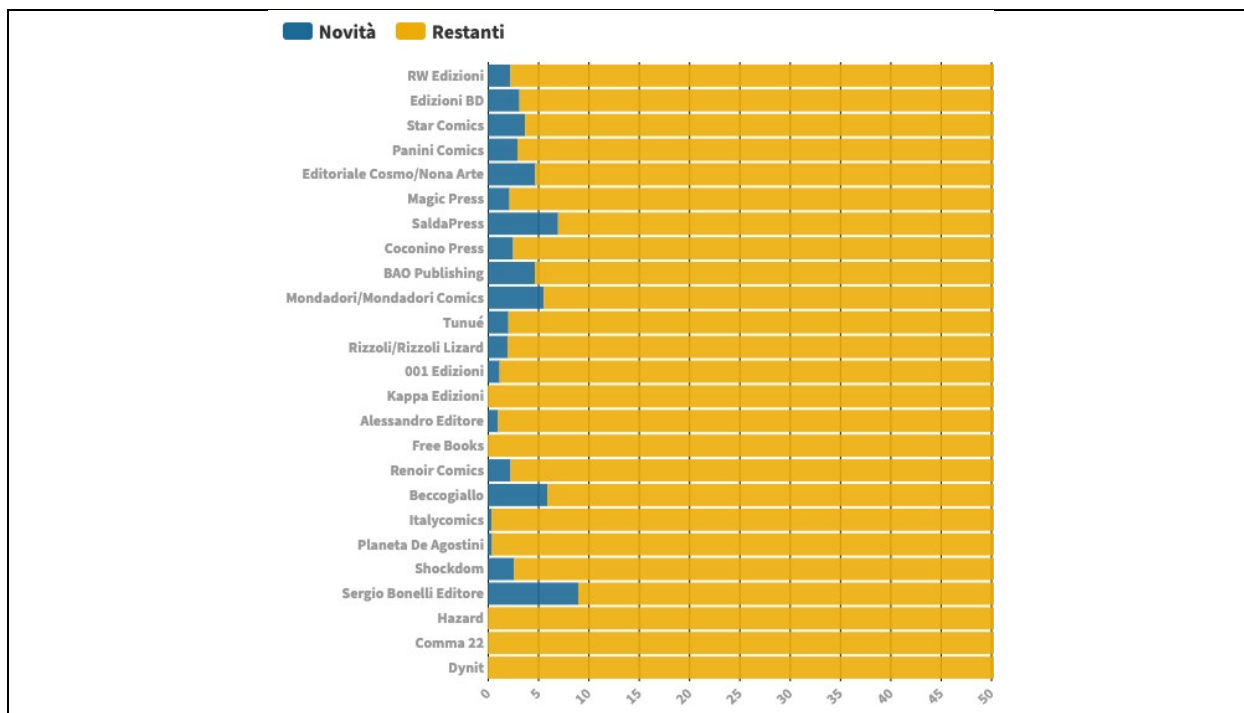


Figura 10: percentuale delle novità sul catalogo completo di ogni editore, esclusi e-book e usato ([Link](#). Fonte: Isb.it, 31 luglio 2019).

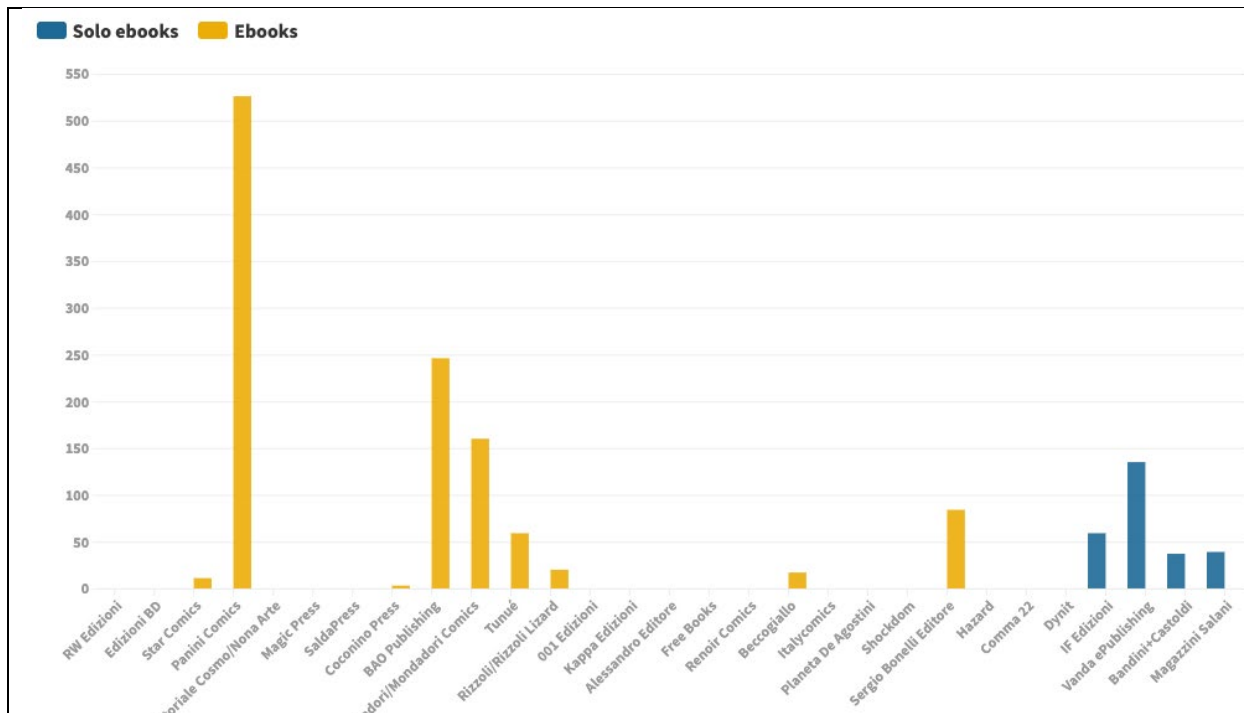


Figura 11: numero di e-book in catalogo per i principali editori presenti su Ibs.it ([Link](#). Fonte: Ibs.it, 31 luglio 2019).

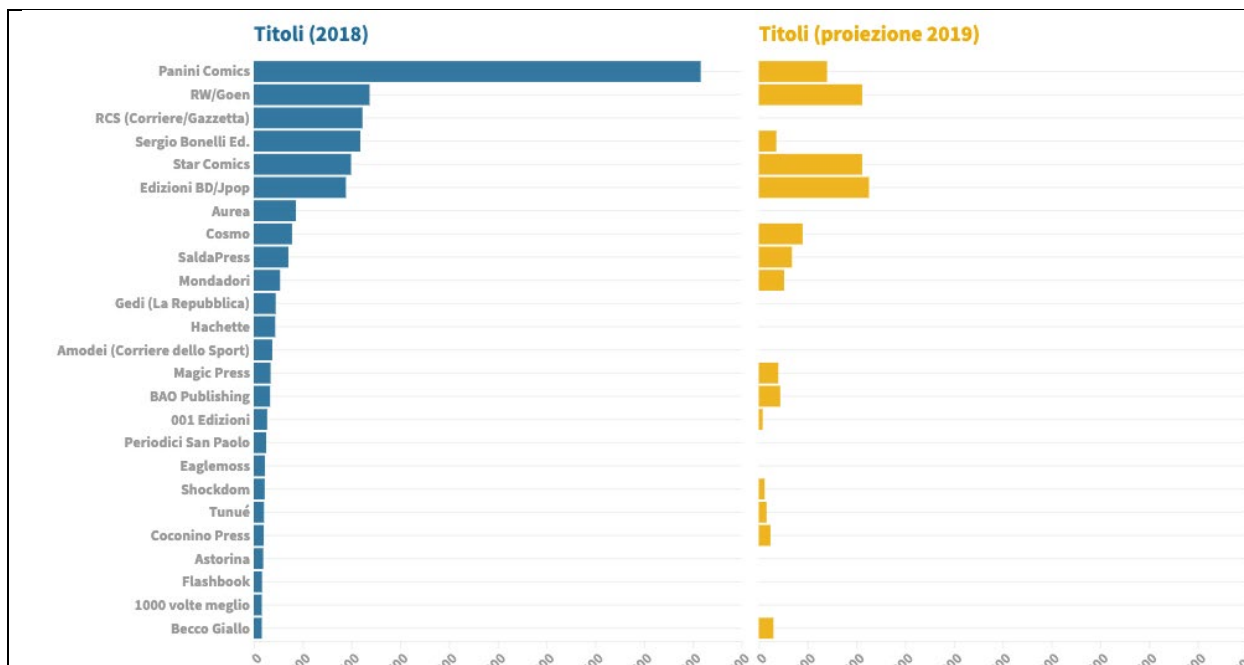


Figura 12: Numero di titoli a fumetti pubblicati nel 2018 dai primi 25 editori (Fonte: Stefanelli 2018) vs. stima del numero di novità 2019 a partire dalle novità degli ultimi 3 mesi ([Link](#). Elaborazione su fonte: Ibs.it, luglio 2019).

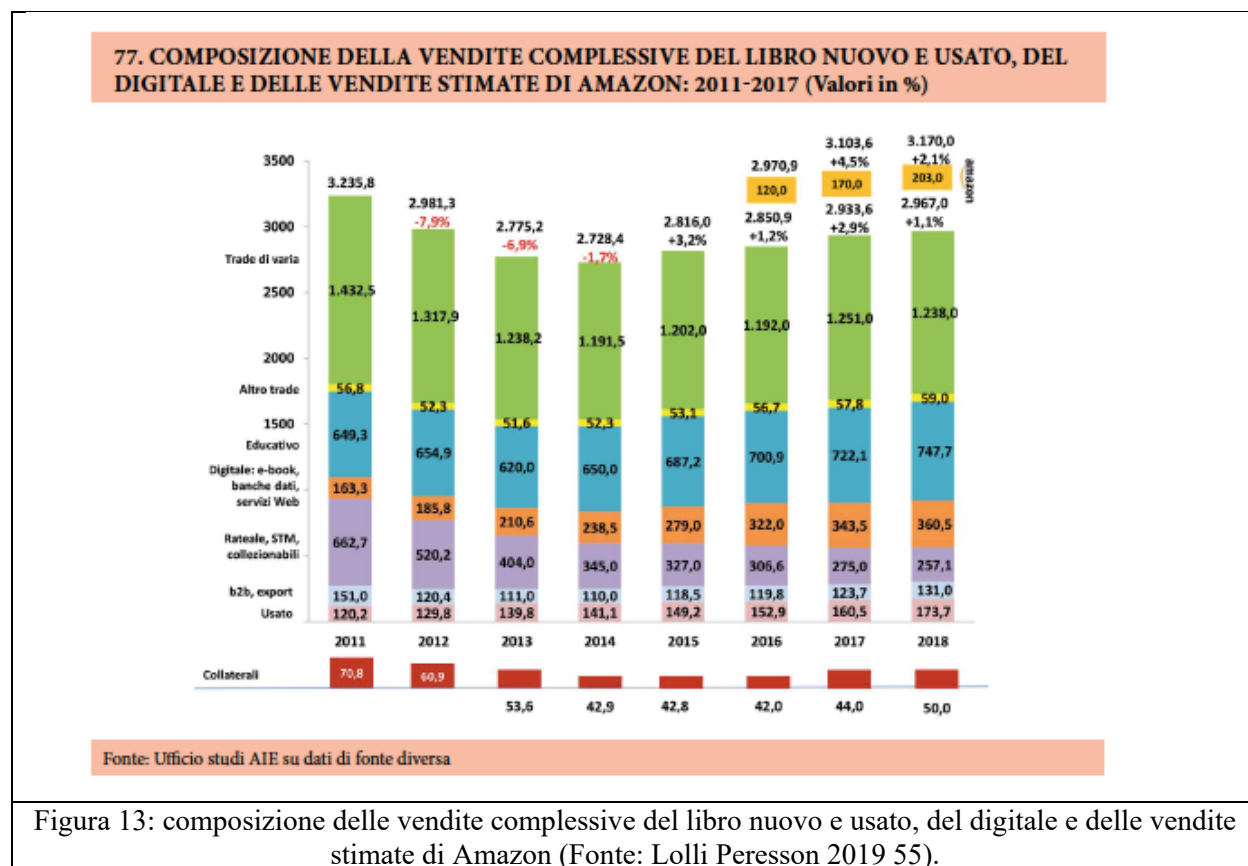


Figura 13: composizione delle vendite complessive del libro nuovo e usato, del digitale e delle vendite stimate di Amazon (Fonte: Lolli Peresson 2019 55).

Case Editrici	Fatturato (in mil. di euro)	Tasso di crescita dal 2017
Panini S.p.A.	360,5	+75,4%
Sergio Bonelli Editore S.p.A.	29,4	+3,62%
Star Comics S.r.l.	6,4	+17,1%

Figura 14: fatturato 2018 e incremento percentuale dal 2017 di aziende con fatturato annuo superiore a 5 milioni di euro (Fonte: Reportaziende.it su dati Consodata).

Case Editrici	€ <300 mila	€ 300 - 600 mila	€ 600 mila - 1,5 milioni	€ 1,5 - 3 milioni	€ 3 - 6 milioni
Edizioni BD S.r.l.					+46,1%
BAO Publishing S.r.l.					+14,9%
Editoriale Cosmo S.r.l.				+ 39,6%	
Tunué S.r.l.			+18,9%		
Coconino Press S.r.l.			+ 10%		
Shockdom S.r.l.			-13%		
*Becco Giallo S.r.l. (2015-2017)		*94,86%			

Oblomov S.r.l.	+∞%
Nicola Pesce Editore S.r.l.	+52,1%
Magic Press S.r.l.	+294%

Figura 15: range di fatturato 2018 e incremento percentuale dal 2016 (Fonte: Informazione-aziende.it su dati iCribis).

¹ Un altro formato importante è il *webcomics* o fumetto online, prodotto per essere distribuito e fruito direttamente sul Web, generalmente attraverso blog autoprodotti o social network come Facebook e, più recentemente, Instagram (nulla, tuttavia, vieta che questo tipo di fumetto possa essere ripubblicato a mezzo stampa). Il termine *webcomics* non va confuso con *e-comics* o fumetto digitale/elettronico, con cui generalmente si indica la distribuzione digitale di un fumetto precedentemente stampato su carta (concettualmente assimilabile all'e-book). In questo articolo, tuttavia, non tratterò del *webcomics*, la cui forma editoriale e di mercato presenta caratteristiche specifiche che esulano dal punto focale dello studio.

² Per un quadro più completo sulla storia del fumetto, si consigliano Barbieri, Boschi, Brancato, Colombo e Stefanelli, Favari, Frezza, Raffaelli 1997 e Tosti. Per inquadrare il medium all'interno del più ampio sistema dei media, vedere Colombo. Sull'origine lunga e controversa del termine "graphic novel," si vedano Tosti (592-643) e Murray.

³ Nate sull'onda della popolarità del graphic novel, molte case editrici hanno poi improntato i propri cataloghi su altri formati e generi. Focalizzate sul graphic novel italiano e internazionale sono soprattutto Coconino Press (2000), Comma 22 (2001), 001 Edizioni (2006), BAO Publishing (2009), Oblomov Edizioni (2017), e la collana Feltrinelli Comics (2018). A esse si affiancano Shockdom (2000); SaldaPress (2001), incentrata su fumetti americani; NPE – Nicola Pesce Editore (2004), che riedita le storie a fumetti dei grandi maestri; Tunué (2004), votata al graphic novel e, soprattutto, alla saggistica sul fumetto; Becco Giallo (2005), interessata a *graphic journalism* e biografie; Renoir Comics (2006), che produce biografie a fumetti e seriali; Kleiner Flug (2013), con adattamenti di opere letterarie e teatrali e biografie. Edizioni BD (2005) e RW Edizioni (2010) presentano invece un catalogo variegato, fatto di fumetto franco-belga, manga e *comics* americano – RW detiene i diritti di pubblicazione di Vertigo e, fino a gennaio del 2020, anche di DC. A queste si aggiungono anche le etichette facenti capo a Mondadori, come Oscar Ink (2017), il cui catalogo copre tutti i formati (eccetto forse il manga), e Mondadori Comics (2017), che ripropone soprattutto fumetti seriali, da edicola, anche in formato di lusso. Case editrici che, come Sergio Bonelli Editore, sono legate anche – ma non esclusivamente – al canale edicola sono Panini Comics (2001), che detiene i diritti di Marvel, dei periodici Disney e, da gennaio 2020, di DC Comics, e Editoriale Cosmo (2012), che si occupa di ristampare in formato bonellide fumetti seriali italiani e esteri, ma è attiva anche in fumerteria e libreria con "la realizzazione di storie d'azione, thriller, fantasy e il recupero di grandi classici d'autore, tutti proposti in albi brossurati deluxe" e cartonati alla francese ("Editoriale Cosmo"). Infine, nate nell'ambito dell'autoproduzione e poi evolute in case editrici attive specialmente nel graphic novel sono anche Canicola Edizioni (2004), Eris Edizioni (2009) e Diabolo Edizioni (2011).

⁴ Vedere anche Ferrigolo.

⁵ Alcune tra le operazioni editoriali più significative sono le collane "Miniserie," "I Romanzi a fumetti," "Le Storie"; l'ingente numero di collaterali pubblicati in collaborazione con varie testate giornalistiche; la ristampa in formato librario di numerosi titoli; i nuovissimi progetti multimediali, tra cui *motion comics*, *live action film* e serie animate.

⁶ Fondamentali per accedere allo studio dell'editoria italiana e delle sue trasformazioni si annoverano la serie *Tirature* a cura di Vittorio Spinazzola (dedicate al fumetto e, specificamente al graphic novel, sono *Tirature '02* e *Tirature '12*) e il volume *Voltare pagina?* di Paola Dubini.

⁷ L'Associazione Italiana Editori (AIE) ogni anno stila un "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia" e offre dati riguardanti il mercato del libro – l'associazione "rappresenta gli editori italiani e quelli stranieri attivi in Italia di libri, riviste scientifiche, di prodotti e contenuti dell'editoria digitale" ("L'Associazione"); l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) saltuariamente compila indagini riguardanti la produzione editoriale e le abitudini di consumo e lettura della popolazione italiana.

⁸ Gli Accertamenti Diffusione Stampa (ADS) certificano i dati di diffusione e tiratura dei principali periodici italiani; Audipress "fornisce i dati di lettura dei quotidiani, dei supplementi di quotidiani, dei settimanali e dei mensili, oltre alle informazioni socio-demografiche dei lettori per 106 testate attualmente in rilevazione" ("Audipress in Sintesi").

⁹ Sul sito *Giornalepop.it*, per esempio, Lucius C. Lysander ha analizzato lo stato di salute di SBE a partire dal bilancio depositato dall'azienda presso il Registro Imprese, accessibile a pagamento tramite vari portali.

¹⁰ Mi sto riferendo, in particolar modo, a una serie di studi compiuti da Matteo Stefanelli nel corso degli anni (2009 e 2018 in particolare). Un'altra importante risorsa è *l'Annuario del Fumetto*, stilato dal mensile di critica fumettistica *Fumo di China* (FdC), che presenta resoconti sul mondo del fumetto e le "Pagine Gialle" con indirizzi di associazioni, musei e biblioteche, case editrici, distributori e importatori, fumetterie e librerie, mostre e fiere, scuole e web. Un altro strumento di ricerca utile è la pagina "Anticipazioni" nel sito di Alessandro Distribuzioni, che raccoglie i titoli e gli editori che, ogni mese, pubblicano in edicola e/o in libreria.

¹¹ Visto il taglio economico-editoriale del presente saggio, considerazioni di carattere estetico e sociologico riguardanti l'impatto culturale di determinati prodotti (che in alcuni casi arrivano a consacrare i loro autori a vere e proprie celebrità), così come analisi sulla più ampia industria del fumetto (che comprende fenomeni come i *webcomics*, le fiere di settore, la creazione di *cinematic universes*, ecc.) non faranno parte della trattazione, ma saranno affrontati in un ulteriore studio.

¹² I dati in questione sono pervenuti tramite comunicazione telefonica e scambio e-mail con Giulia Ambrosi, responsabile commerciale di Informazioni Editoriali S.r.l. in data 5 agosto 2019. Informazioni Editoriali è responsabile della banca dati Alice, che raccoglie tutti i titoli a cui viene attribuito un nuovo codice ISBN (incluse le nuove edizioni): "Alice è il più completo e autorevole catalogo di libri italiani in commercio, fuori catalogo e di prossima pubblicazione, utilizzato da tutte le principali librerie online per la propria attività. Creato nel 1975 da Editrice Bibliografica con 90.000 titoli e aggiornamento biennale a stampa, conta oggi più di 2 milioni di titoli di oltre 21.000 editori" ("Chi siamo"). Secondo le disposizioni, il codice ISBN può essere attribuito anche ai "singoli fascicoli di rivista o articoli qualora commercializzati separatamente" (Associazione Italiana Editori 6). Specificamente, con "fumetto" Informazioni Editoriali intende: "graphic novel (o narrativa a fumetti): in questa categoria rientra la maggior parte dei fumetti venduti in libreria, racconto a fumetti caratterizzato dalla struttura narrativa complessa, spesso rivolta a un pubblico adulto. Ne esistono varie tipologie (manga, letteratura e memorie, supereroi, storie vere e non-fiction); le strisce a fumetti, spesso umoristiche e spesso precedentemente pubblicate a puntate nei periodici (per esempio Tex, i Peanuts, Calvin & Hobbes, Topolino, Get Fuzzy)" (Ambrosi).

¹³ Tra gli "editori" Informazioni Editoriali include anche marchi e linee che fanno capo a più grandi gruppi editoriali. In particolare, RW Edizioni, il secondo editore più grande dopo Panini, è suddiviso in Lion (DC*, Vertigo e MAD), Goen (manga e manhwa), Linea Chiara (franco-belga) e Dana (narrativa fantastica); al catalogo di Edizioni BD bisogna aggiungere anche GP Manga, fusa con la linea J-Pop nel 2016.

¹⁴ Informazioni Editoriali considera "titolo" qualsiasi libro a cui viene attribuito un nuovo codice ISBN (sono incluse le nuove edizioni, ma non le ristampe). Non comprende l'editoria scolastica.

¹⁵ Vedere anche Peresson 2018.

¹⁶ Sussiste, tuttavia, tutta un'altra serie di motivazioni per cui le tirature sono diminuite in maniera così drastica negli ultimi due decenni: "Gestionali migliori in libreria, la loro integrazione con strumenti a supporto delle decisioni di ristampare – e quanto – a disposizione degli editori, la serie dei dati storici su generi e autori usciti in precedenza permettono di tarare meglio la tiratura di lancio e le eventuali ristampe, così come il diffondersi di sistemi di print on demand integrati nella logistica distributiva e con i 'magazzini digitali'. Infine, la maggior attenzione alla componente 'magazzino'/'stock di assortimento' sul versante editore/libreria, per gli effetti deprimenti sui risultati economici e finanziari, ha contribuito a esercitare un maggior controllo sulle quantità prodotte e distribuite" (Lolli Peresson 2019 10).

¹⁷ Meno significativo sarebbe il confronto tra i dati del 2018 e quelli precedenti il 2012: a partire da quell'anno, come già ricordato, l'AIE passa dall'elaborazione dei dati Istat a quelli di Informazioni Editoriali. La discrepanza tra le poche centinaia di titoli del 2011 (e precedenti) e i quasi 1.800 del 2012 porta a pensare che non si tratti tanto di una crescita esponenziale (del +580%!), quanto piuttosto di un profondo cambiamento nel sistema della rilevazione, il che priva di valore ermeneutico l'analisi comparata di 2008-2018.

¹⁸ Stando alla nota metodologica: "La popolazione di riferimento è composta da tutte le case editrici italiane e gli altri enti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale. Alla popolazione oggetto di rilevazione, composta complessivamente da circa 2.000 editori, appartengono anche le aziende che stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria e che sono presenti, seppure in modo non continuativo, sul mercato editoriale." ("Produzione e Lettura dei Libri in Italia" 2018).

¹⁹ E cosa Istat intenda per "fumetti" non è specificato, sebbene essi (come tutti gli altri settori/generi) vengano poi categorizzati in "opere scolastiche," "opere per ragazzi" e "opere di varia adulti."

²⁰ Vergine 2013 compie la stessa scelta, nel tentativo di offrire una panoramica il più possibile dettagliata nonostante l'indubbia difficoltà di analisi dati. La sua comparazione prende in considerazione il periodo 2005-2011.

²¹ I dati in questione sono pervenuti tramite comunicazione telefonica e scambio e-mail con Giulia Ambrosi, responsabile commerciale di Informazioni Editoriali in agosto 2019.

²² Il seguente link permette di accedere a ulteriori informazioni, compresa la percentuale di fumetti sul catalogo totale di ogni marchio in elenco: <https://public.flourish.studio/visualisation/1937337/>.

²³ Da gennaio 2020, Panini Comics è anche editore di DC Comics, dopo averne acquisito i diritti da RW Edizioni.

²⁴ Al proposito, basti pensare che, nella Top 20 dei fumetti e delle graphic novel più vendute del 2019 su *Ibs.it*, 16 titoli sono pubblicati proprio da BAO Publishing, mentre dell'ampia offerta di RW Edizioni e Edizioni BD non c'è traccia.

²⁵ Il numero delle novità (figura 9) corrisponde alla somma delle novità degli ultimi 90 giorni, 30 giorni e ultima settimana su *Ibs.it*.

²⁶ Su *Ibs.it* sono presenti tutti i fumetti dotati di codice ISBN, siano essi pubblicazioni monografiche o seriali, che sono disponibili per la vendita, ovvero non esauriti. Non sono presenti i prodotti da edicola periodici (es. Bonelli mensili, Disney periodici, *Diabolik*, ecc.). Non sono altresì disponibili i collaterali allegati ai quotidiani del gruppo RCS, Gedi, ecc. La scelta di analizzare *Ibs.it* è motivata non solo dalla longevità e rinomanza di questa libreria online, ma anche perché essa fornisce strumenti di ricerca, come la categoria "editore" e le "novità degli ultimi 90 giorni," che la rendono più accurata di altri e-commerce quali *Amazon.it*, *LaFeltrinelli.it* e *MondadoriStore.it*. Il sito di Alessandro Distribuzione, *Fumetto-online.it*, è un altro catalogo particolarmente fornito, ma raccoglie al suo interno sia pubblicazioni librarie con ISBN sia pubblicazioni periodiche con ISSN, nuovo e usato, singoli e cofanetti, rendendo dunque più difficile l'analisi. Per agevolare l'elaborazione e la comprensione dei dati, non sono presentati i gruppi editoriali ma i singoli editori (e le dirette etichette) il cui catalogo è per almeno 80% fumetti (con l'eccezione di Mondadori e Rizzoli, i cui cataloghi fumettistici e per quantità e per qualità non possono essere ignorati). I numeri riguardanti RW Edizioni nascono dalla somma dei suoi marchi Lion, Goen, Lineachiara, poiché la casa editrice non è presente su *Ibs.it* come entità singola. A BD comics si è aggiunto il catalogo GP Manga, indicizzato individualmente, e allo stesso modo a Editoriale Cosmo quello di Nona Arte. Coconino Press e Becco Giallo, presentando una linea editoriale specifica, sono considerati individualmente nonostante entrambe siano di proprietà di Fandango.

²⁷ "Lo studio di COMICON è stato svolto sulla base dei dati gentilmente forniti dai principali distributori per librerie e fumetterie (Messaggerie Libri, Manicomix Distribuzione, Star Shop Distribuzione) e da tutti i principali editori italiani. I dati sono stati integrati dal team di ricerca per includere anche gli editori 'minori' (fra 5 e 50 titoli l'anno) non presenti nei distributori librari. Alcune categorie editoriali sono state escluse: autoproduzioni e fanzines, libri illustrati e picture books, periodici contenenti fumetti per un numero molto limitato di pagine (settimanali e dorsi di quotidiani; riviste di satira e di enigmistica; periodici per bambini)" (Stefanelli 2018 76).

²⁸ Il numero delle novità degli ultimi 90 giorni è stato preso come parametro medio trimestrale ed esteso su base annuale.

²⁹ Dati forniti dagli stessi distributori sui loro siti.

³⁰ Un documento interessante a proposito di distributori e fatturato riguarda il bilancio di fine anno pubblicato dalla piccola casa editrice Nicola Pesce Editore (130 fumetti in catalogo, secondo le stime Informazioni Editoriali), attiva soprattutto in libreria con eleganti riedizioni di grandi classici del fumetto. Forse non stupirà che il catalogo sia distribuito in maggioranza da Messaggerie Libri (62% del fatturato); molto più interessante è rilevare come il 24,5% del fatturato derivi da vendite a privati attraverso il sito dell'editore o in fiera. Altri distributori, tra cui Alessandro Distribuzioni, Manicomix e Panini rappresentano invece meno del 10% ("Fatturato NPE").

³¹ Nel rapporto non è chiaro a quali catene ci si riferisca, tuttavia una parziale stima può anche essere effettuata attraverso il numero di *retail store* dichiarati dai vari gruppi editoriali: 575 (+ 42 shop-in-shop) per Mondadori, ~170 per Giunti al Punto, 118 per Feltrinelli, ~90 per Ubik, 30 per Librerie Coop, 22 Booklet, 8 per Ibs+Libraccio, a cui si potrebbero forse aggiungere le 60 librerie legate a Centostorie, le 15 del Touring Club Italia, per un totale di oltre 1.100 punti vendita.

³² Piccoli editori sono "marchi editoriali indipendenti con un venduto a valore di copertina inferiore a 10 milioni di euro" (Peresson, "Le eccellenze" 5).

³³ Non è chiaro cosa si intenda per "fumetti" o "libri a fumetti," tuttavia Peresson afferma che questi "sembrano risentire di uno spostamento dell'offerta verso i collaterali da edicola" (2018 6). Considerando che, solitamente, sono i fumetti seriali in formato libresco a essere venduti come collaterali, possiamo forse pensare che Peresson stia pensando a questi quando parla di "libri a fumetti."

³⁴ Parlare di fatturato totale, in questo caso, implicherebbe aggiungere al valore del mercato librario, stimato dall'AIE per il 2016 in 2,9 miliardi di euro (Peresson 2018 55), i proventi dell'editoria periodica di cui i fumetti seriali fanno parte (intorno ai 1,8 miliardi nel 2018). Si potrebbe dunque parlare di 4,5-5 miliardi di euro, ma si tratta di stime poco precise e, dunque, difficilmente utilizzabili.

³⁵ Il dato di Edizioni BD è confermato da Marco Schiavone, fondatore della casa editrice, che stima il fatturato netto del 2017 a 4 milioni, comprensivo di libreria e, in misura maggioritaria, fumetteria ("La visione di Edizioni BD").

Bibliografia

- Barbieri, Daniele. *Breve storia della letteratura a fumetti*. Carocci, 2009.
- Boschi, Luca. *Irripetibili. Le grandi stagioni del fumetto italiano*. Coniglio Editore, 2007.
- Brancato, Sergio. *Fumetti: Guida Ai Comics Nel Sistema Dei Media*. Datanews, 2000.
- Colombo, Fausto. *La Cultura Sottile. Media E Industria Culturale in Italia Dall'ottocento Agli Anni Novanta*. 1991. Bompiani, 2009.
- Colombo, Fausto e Matteo Stefanelli (a cura di). *Fumetto International. Trasformazioni del Fumetto Contemporaneo*. Drago, 2006.
- Dubini, Paola. *Voltare Pagina? Le Trasformazioni del Libro e dell'Editoria*. Pearson, 2013.
- Favari, Pietro. *Le Nuvole Parlanti. Un Secolo Di Fumetti Tra Arte E Mass Media*. Dedalo, 1996.
- Frezza, Gino. "Il Fumetto." *Letteratura Italiana. Storia e Geografia*, a cura di Alberto Asor Rosa, vol. 3, Einaudi, 1989.
- Lolli, Antonio, e Giovanni Peresson. "Rapporto sulla Stato dell'Editoria in Italia 2019." *Giornale della Libreria*, no. 46, 2019.
- Lolli, Antonio, e Giovanni Peresson. "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia 2018." *Giornale della Libreria*, no. 45, 2018.
- Lolli, Antonio, e Giovanni Peresson. "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia 2017." *Giornale della Libreria*, no. 43, 2017.
- Lolli, Antonio, e Giovanni Peresson. "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia 2016." *Giornale della Libreria*, no. 40, 2016.
- Peresson, Giovanni. "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia 2015." *Giornale della Libreria*, no. 38, 2015.
- Peresson, Giovanni. "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia 2014." *Giornale della Libreria*, no. 36, 2014.
- Peresson, Giovanni. "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia 2013." *Giornale della Libreria*, no. 34, 2013.
- Peresson, Giovanni. "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia 2012." *Giornale della Libreria*, no. 31, 2012.
- Peresson, Giovanni. "Rapporto sullo Stato dell'Editoria in Italia 2010." *Giornale della Libreria*, no. 27-28, 2010.
- Peresson, Giovanni. *Le Cifre dell'Editoria*. Guerrini e Associati, 2000.
- Raffaelli, Luca. *Il Fumetto*. Il Saggiatore, 1997.
- Rizzo, Sergio. "Non solo giornali e riviste." *La Repubblica*, 2 maggio 2019.
- Rizzo, Sergio. "Professione giornalista." *La Repubblica*, 29 aprile 2019b.
- Stefanelli, Matteo. "I Numeri dell'Editoria di Fumetto in Italia." *Comicon Plus*, no. 0, 2018. 76-77.
- Tosti, Andrea. *Graphic novel. Storia e teoria del romanzo a fumetti e del rapporto fra parola e immagine*. Tunué, 2016.
- Vergine, Elena. "Romanzi Disegnati. Rapporto sul Graphic Novel 2013." *Giornale della Libreria*, 2013.

Sitografia

- Airoldi, Simone. “Fumetti Collaterali.” *Guida al Fumetto Italiano*, 4 aprile 2017, <http://www.guidafumettoitaliano.com/archivi/fumetti-collaterali>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Ambrosi, Giulia. “R. Info Catalogo Alice.” Ricevuto da Sara Dallavalle, 31 luglio 2019.
- “Anticipazioni.” *Fumetto-online.it*, Alessandro Distribuzione, <https://www.fumetto-online.it/anticipazioni/?n=63>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Associazione Italiana Editori. “ISBN Manuale.” *Isbn.it*, gennaio 2016, http://www.isbn.it/Portals/15/Modulistica/ISBN_Manuale.pdf. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “Audipress in Sintesi.” *Audipress.it*, <http://audipress.it/audipress-in-sintesi/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “Chi siamo.” *Ie-online.it*, 2020, <https://www.ie-online.it/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “Chi siamo.” *Nielsen.com*, 2020, <https://www.nielsen.com/it/it/about-us/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “Di Cosa Parliamo Quando Parliamo di Fumetti.” *Ilpost.it*, 1 giugno 2016, <https://www.ilpost.it/2016/06/01/fumetti-mercato/>. Ultimo accesso: 22 agosto 2019.
- “Editoriale Cosmo.” *Editorialecosmo.it*, 2020, <https://www.editorialecosmo.it/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “Fatturato NPE in crescita del 50% nel 2016 – Mercato del Fumetto.” *Edizioninpe.it*, 2016, <https://edizioninpe.it/fatturato-npe-crescita-del-50-nel-2016-mercato-del-fumetto/>. Ultimo accesso: 22 agosto 2019.
- Ferrigolo, Alberto. “La crisi delle edicole è davvero irreversibile?” *Agi.it*, 6 maggio 2019, https://www.agi.it/cronaca/chiusura_edicole_vendite_quotidiani-5440269/news/2019-05-06. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Iovene, Bernardo. “Edicole S.O.S.” *Report*, RAI, 5 novembre 2018, <https://www.raiplay.it/video/2018/11/Edicole-SOS---05112018-3bdbe1ca-d116-41f7-abe8-76438dc43d14.html>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “Il Fumetto Piace anche in Versione Digitale.” *Adnkronos.com*, 23 dicembre 2018, https://www.adnkronos.com/cultura/2018/12/23/fumetto-piace-anche-versione-ebook_dmH5HUo3L8X2Eu0VMo8MpO.html?refresh_ce. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “Il Regolamento.” *Premiostrega.it*, 2020, <https://premiostrega.it/PS/il-regolamento/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “L’Associazione.” *Aie.it*, <https://www.aie.it/Chisiamo/Lassociazione/LAIEoggi.aspx>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “L’Istituto: organizzazione e attività.” *Istat.it*, <https://www.istat.it/it/organizzazione-e-attivita%C3%A0>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2018.” *Istat.it*, 3 dicembre 2019, <https://www.istat.it/it/archivio/236320>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2017.” *Istat.it*, 27 dicembre 2018, <https://www.istat.it/it/archivio/225610>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2016.” *Istat.it*, 27 dicembre 2017, <https://www.istat.it/it/archivio/213901>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2013-2014.” *Istat.it*, 15 gennaio 2015, <https://www.istat.it/it/archivio/145294>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.

- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2011-2012.” *Istat.it*, 16 maggio 2013, <https://www.istat.it/it/archivio/90222>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2010-2011.” *Istat.it*, 21 maggio 2012, <https://www.istat.it/it/archivio/62518>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2009.” *Istat.it*, 8 giugno 2011, <https://www.istat.it/it/archivio/30780>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2008.” *Istat.it*, 14 giugno 2010, <https://www.istat.it/it/archivio/7677>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La Produzione e la Lettura di Libri in Italia, 2005.” *Istat.it*, 12 aprile 2007, <https://www.istat.it/it/archivio/8920>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “La visione di Edizioni BD e J-POP Manga,” *Fumettologica.it*, 17 luglio 2018, <https://www.fumettologica.it/2018/07/bd-j-pop-manga-fumetti-intervista/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Murray, Christopher. “Graphic Novel.” *Britannica.com*, <https://www.britannica.com/art/graphic-novel>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Officina Meningi. “Quante sono le librerie, le edicole e le fumetterie in Italia?” *Lospaziobianco.it*, 7 maggio 2019, https://www.lospaziobianco.it/lonetwork/librerie_edicole_fumetterie_in_italia/. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Peresson, Giovanni. “Le eccellenze della piccola editoria: il graphic novel.” *Giornale della Libreria*, 12 dicembre 2018, <http://www.giornaledellalibreria.it/news-mercato-le-eccellenze-della-piccola-editoria-il-graphic-novel-3695.html>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Peresson, Giovanni. “Si pubblicano troppi libri in Italia?” *Giornale della Libreria*, 19 ottobre 2018, <http://www.giornaledellalibreria.it/news-mercato-si-pubblicano-troppi-libri-in-italia-3605.html>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- “Produzione e Lettura di Libri in Italia, 2018” *Istat.it*, 3 dicembre 2019, <https://www.istat.it/it/files/2019/12/Report-Produzione-lettura-libri-2018.pdf>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Raffaelli, Luca. “Fumetti.” *Treccani.it*, 2019. http://www.treccani.it/enciclopedia/i-fumetti_%28XXI-Secolo%29/. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Ragazzi, Davide. “R. Info Progetto ComiXtime.” Ricevuto da Sara Dallavalle, 19 maggio 2020.
- Stefanelli, Matteo. “Finalmente in prima pagina. Il fumetto, Lucca Comics 2018 e tutto quanto.” *Fumettologica.it*, 8 novembre 2018. <https://www.fumettologica.it/2018/11/lucca-comics-2018-fumetto/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Stefanelli, Matteo. “Benvenuta, concorrenza. L’editoria di fumetto ai tempi della libreria.” *Fumettologica.it*, 17 gennaio 2018b. <https://www.fumettologica.it/2018/01/editoria-fumetto-italia-2018/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Stefanelli, Matteo. “Sergio Bonelli Editore pubblicherà direttamente in libreria.” *Fumettologica.it*, 10 luglio 2015, <https://www.fumettologica.it/2015/07/sergio-bonelli-editore-pubblichera-direttamente-in-libreria/>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.
- Stefanelli, Matteo. “L’écôle Bonelli: histoire et théorie d’un anti-modèle canonique.” *Nouvieme Art 2.0.*, gennaio 2009, <http://neuviemeart.citebd.org/spip.php?article173>. Ultimo accesso: 15 aprile 2020.